



LA GRANDE LUCANIA

Comunicazione e Servizi



BUSINESS

COPIA OMAGGIO

Anno 4 - Numero 3 - Distribuito dal 6 Aprile al 4 Maggio 2017 | www.lagrandelucaniabusiness.it | info@lagrandelucaniabusiness.it

PRE s.r.l. INTERNET OVUNQUE
www.prestit.it

VILLA ROSA
ACCOGLIENZA E SERENITÀ

RESIDENZA ASSISTENZIALE - LAURIA
info@rsavillarosa.com
Tel. 0973 782362 | 0973 782363 Cell. 334 2769669

IROCCHI HOTEL
www.irocchihotel.com



CIMONE E LA NASCITA DELL'IMPERO ATENIESE

Andrea Mariggio
Docente Università di Matera

Taranto La storia degli Stati, come quella degli uomini, è soggetta a percorsi quasi sempre riconducibili ad una curva parabolica, di cui si coglie il principio, l'acmé ovvero il punto di massima espansione e potenza, la decadenza e la fine. La

continua a pag. 4

La Costituzione... le sue leggi che tanto "amavi" non sono servite a "tutelare" i tuoi diritti... quelli per cui hai lavorato e combattuto tutta la vita... te ne sei andato amareggiato... deluso... da uno Stato "canaglia" che ti ha sedotto e abbandonato.
CIAO BARBA BIANCA...
NOI CONTINUEREMO A COMBATTERE PER TE.
A partire dal prossimo numero della "GLB" racconteremo la tua partita col "baro"



Domenico A. Zotta
Notaio Prof.
"Garante" del contribuente della Basilicata

LA BUROCRAZIA: LA COPERTA DI LINUS DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

INTERVENTO ALLA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO TRIBUTARIO 2017

Potenza ... Nell'ultimo "Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per

continua a pag. 3



LA NUOVA COMUNICAZIONE: SAGGIA RIFLESSIONE?

Michele Santoro
Presidente Ass. Lucani Taranto

Taranto Ciao cara amica, anche tu stai entrando a far parte di questa scenografia? Questo palcoscenico, chiamato WhatsApp, è aperto a tutti. Qui, ognuno scrive in libertà, quello che pensa. "Il copia e incolla" e i sublimi pen-

continua a pag. 6



Dott.ssa Beatrice Ciminelli

L'OCCIDENTE CHE ODI SE STESSO

Roma La popolazione mondiale islamica crescerà del 73% tra il 2010 e il 2050, perché ogni donna musulmana ha una media di 3,1 figli contro il 2,3 degli altri gruppi culturali/religiosi. Sarà una vera e propria invasione, di fronte alla quale l'immigrazione di questi tempi, con tutta la sua retorica dell'accoglienza, si rivelerà una sciocchezza. Lo aveva

continua a pag. 6



HERACLEA
CASARI LUCANI DAL 1985

s.s.106 - km. 417.500 | 75020 Novasiri (MT)
tel. 0835 877 516 | fax. 0835 505 884
info@caseificioheraclea.com | caseificioheraclea.com



Dott.ssa Angela Viola

LA STRAGE DELLE DONNE

Chieti (PS) La parola femminicidio suona male. Però serve per definire in modo appropriato la categoria criminologica del delitto perpetrato contro una donna perché è donna. Per capire e spiegare meglio contesti, cercare di non banalizzare il fenomeno e di non ridurlo a una invenzione mediatica. Anche

continua a pag. 8



Dott. Emanuele Lepore

APPUNTI SUL LIBERALISMO DEMOCRATICO E LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA

Venezia Oggi si fa un gran parlare di liberalismo, confondendo sistematicamente un organo di teorie politiche con ideologie e comportamenti politici erroneamente ricondotti ai principi liberali. Un'indicazione

continua a pag. 4



NON SUICIDATEVI "ESDEBITATEVI" CON LA LEGGE N. 3 DEL 2012

Avv. Antonio Grazia Romano

Potenza L'agricoltore Franco Slaviero morto suicida dopo aver ricevuto una cartella esattoriale. La crisi economica fa un'al

continua a pag. 7



IL FOTOGRAFO VINCENZO MAIO ESPONE A ROMA

Potenza Continua il cammino artistico del fotografo di Benevento Vincenzo Maio, che esporrà una ventina di opere, in

continua a pag. 6

Novità
Da questo numero sarà online
IL NUOVO SITO WEB DEL GIORNALE
WWW.LAGRANDELUCANIABUSINESS.IT
Nuova veste grafica + contenuti
tra le quali la rubrica "LGB NEWS"

Buona Pasqua

LA GRANDE LUCANIA BUSINESS
Associazione
IO ... MERITO +

IN PRIMO PIANO

SANITÀ... DISABILITÀ... DIRITTI... CERCASI STATO.

Cinisi (Pa) Il mese scorso ci siamo posti la domanda "ma in Italia la disabilità è un optional?" In effetti sarebbe stato meglio chiedersi se l'optional era invece l'assistenza ai disabili.

Sono a tutti note le vicissitudini in Sicilia dei disabili gravi quelli cioè che hanno bisogno di una assistenza continua perché completamente non autosufficienti. Queste persone (perché di persone parliamo) Hanno bisogno di generi primari, di assistenza non solo medica ma anche per potersi lavare, per poter

mangiare, per vestirsi o per andare in bagno.

Ma questo tipo di assistenza è difficile da eseguire anche per i familiari, che dedicano la loro vita ai congiunti così gravemente colpiti, perché necessita personale specializzato, che sappia come muovere un tetraplegico senza spezzargli una gamba o lussare una spalla, che sappia aiutare negli spostamenti un paraplegico senza che cada su se stesso.

Il Servizio Sanitario Nazionale, ha da tempo legiferato in materia allargando i margini di partecipazione all'assistenza domiciliare fino a diversi anni fa rivolta solo agli anziani o malati terminali, aggiungendo anche i paraplegici o

persone affette da Aids o malattie degeneranti come Sla o altro.

Sono previste dalla legge due ore al giorno di assistenza (due ore) mentre per il resto ci pensano i familiari o amici.

Rimanendo in Sicilia, si è arrivati al paradosso proposto dal Presidente della Regione Crocetta che dopo una serie di bugie, falsi annunci e proclami, fughe da porte secondarie per non ricevere delegazioni di ammalati e familiari, ha proposto di inviare per l'assistenza domiciliare agli ammalati gravi gli... ex forestali. Ora, senza offendere la categoria dei forestali, che in Sicilia soltanto raggiungono il numero uguale a quelli presenti

nelle 5 regioni del nord Italia, e che possono essere validi capifamiglia, ottimi figli di famiglia, possono avere in famiglia un disabile grave ma sicuramente non possono essere specializzati e tantomeno usati nell'assistenza socio-sanitaria ad ammalati gravi.

I forestali hanno preso la cosa con un amaro sorriso al contrario di tanti disabili gravi siciliani (se ne contano nei registri quasi 3000) che hanno rimandato al mittente la proposta.

Ad accompagnare il presidente siciliano, ci sono poi una serie di assessori e dirigenti che complici con Crocetta, umiliano e ridicolizzano i disabili, promettendo rapide soluzioni o addi-

scusse cercano voti di scambio fino a casa dei disabili per favorire la risoluzione.

In Sicilia quello che è un diritto diventa invece merce di scambio, lurido compromesso, beneficio per chi dovrebbe sbracciarsi e fare il possibile per chiudere una partita economica che destina ai veri bisognosi le cure e l'assistenza di cui necessitano.

Sono da poco un paraplegico per fortuna autosufficiente quasi al 100% e mi rende difficile pensare che molti meno fortunati di me soffrano non solo per la loro disabilità ma anche per i diritti negati da gentaglia che pensa solo ai propri profitti. Quando incontrate una persona in carrozzina

quella persona ha una sofferenza continua, afflitto da dolori a volte lancinanti, e corrosivo dentro da malattie che non lasciano scampo.

Ogni volta che li incontrate cercate i loro occhi e troverete un sorriso.

Ps. Al momento di scrivere leggo che è stato firmato un decreto in assemblea siciliana che destina 36 milioni di euro per l'assistenza ai disabili gravi.

Puo essere un primo passo positivo se seguito da una "camminata" a piè veloce nel cominciare a spenderli.



Emanuele Ciancio
Geometra

IL PONTEFICE ICONA DI SINISTRA

San Severino Lucano (PZ) Il lavoro che non c'è, la politica che non fa il proprio dovere, i fenomeni migratori, l'esclusione che porta a drammi quali i suicidi e il terrorismo. È un messaggio dal forte contenuto marxista quello di Papa Francesco, che in visita all'Università Roma Tre, per incontrare la comunità dell'Ateneo, ha deci-

so di parlare a braccio rispondendo alle domande degli studenti. "In un società dove la politica si è abbassata tanto, e sto parlando della società mondiale, non solo di qui, si perde il senso della convivenza sociale", ammonisce Bergoglio, facendo esplicito riferimento ai media, agli insulti sui giornali e alla società liquida. "Dove non c'è il dialogo c'è violenza", sottolinea il Pontefice, invitando alla coesione. "Quando c'è economia

liquida c'è mancanza di lavoro, c'è disoccupazione", e ciò ha costi sociali altissimi, perché porta a suicidi, provoca che uno si arruola in un esercito terroristico, così trova un senso alla propria vita". Un problema soprattutto per i più giovani, come la platea di studenti che acclama il Papa.

E parlando di emergenze sociali, non è mancato un riferimento ai migranti. "Le migrazioni sono una sfida per cre-

scere". E allora "ogni Paese deve vedere che possibilità ha di accogliere, ma tutti devono farlo", i migranti "sono uomini e donne come noi", "bisogna integrarli", e "fare uno scambio di culture", perché "questo toglie la paura". Sia Giovanni Paolo II sia Benedetto XVI avevano dato alla loro missione una forte accentuazione occidentale. Si erano con costanza richiamati all'Europa e c'era un'evidente prospettiva occidentale, con il no-

stro continente visto come la culla dei valori occidentali. Bergoglio, invece, ha una visione prettamente sudamericana. Non comprende la crisi europea in cui siamo immersi, addebita ogni responsabilità alle istituzioni politiche, agli stati nazionali, al capitalismo. Nessun'altra strada è contemplata. Elementi che fanno presagire che quella papale sia una lettura prettamente marxista della storia. Francesco è fortemente influen-

zato dal marxismo. E' un qualcosa di già visto, soprattutto se pensiamo a quanto si diceva negli anni Settanta del secolo scorso, quando si predicava che il marxismo fosse una costola del cristianesimo. Questo Papa condivide quell'idea. Dopotutto, lo si vede dalle priorità che ha posto in cima alla sua agenda, e cioè i temi della giustizia sociale. Dio e il cristianesimo in fondo al cassetto, grazie.

C. B.

www.aspiratori.com
ZONA PIP ,A1
85034 Francavilla Sul Sinni (Pz)
Tel. 0973577845 Fax 0973574343



GEMI
ELETTRONICA
Our technology for your comfort



a soli **197€**
+iva

Aspirafumo elettrico forzato
SODDISFATTI O RIMBORSATI!!!

codice 10 : fornendo questo codice ulteriore sconto del 5%

IL TUO CAMINO FA FUMO?? Ecco la soluzione più semplice economica e funzionale

Auguri
per una Santa Pasqua

D. A. Zotta
continua da pag. 1

gli anni 2016-2018" emanato lo scorso 22 dicembre 2015, il Ministro dell'Economia e delle Finanze dott. Pier Carlo Padoan ha demandando alle Agenzie fiscali il compito di "prestare la massima attenzione alle segnalazioni dei cittadini fornendo una proficua collaborazione ai Garanti del Contribuente". Spronati da tanto autorevole esortazione, in un recentissimo incontro a Roma fra ANGC e Agenzie delle Entrate e' emersa un'ampia convergenza sul comune obiettivo di attribuire una rinnovata centralita' alla figura del Garante, cui lo Statuto dei diritti del contribuente attribuisce un'importante funzione propulsiva e di mediazione nel rapporto tra Fisco e cittadini. È stato, in quella sede, deciso di rilanciare il ruolo del Garante del Contribuente quale attore fondamentale per il miglioramento del rapporto di fiducia tra le due realtà. Si è, quindi, convenuto di garantirne operatività adeguata alla funzione da svolgere, assicurandone l'AUTONOMIA prevista dalla legge, senza possibilità di deroghe di alcun genere, atte soltanto a

scalfire la indispensabile autorevolezza del Garante stesso. ... Malauguratamente, è facilmente immaginabile che non sono pochi gli interessi che contrastano la nostra opera. Soprattutto al Garante del Contribuente troppo spesso, in taluni ambienti, vengono contrapposti muri di vuota, grossolana ed inefficiente burocrazia, nei quali è difficile far breccia. Perché? Perché, per la Pubblica Amministrazione, la burocrazia è come la "coperta di Linus". Quindi, è difficile far breccia, ma non impossibile. E, attenzione! Che' la burocrazia del fisco è quella più coinvolgente, quella che inevitabilmente interessa tutti i cittadini, anche coloro che a ragione non potrebbero essere annoverati fra i contribuenti, in quanto impossidenti. Se così è, questo Garante ritiene che sia primario suo dovere quello di impegnarsi al massimo nei confronti di quella forma di amministrazione, che va appunto sotto la denominazione di BUROCRAZIA, e che fu studiata a fondo dal sociologo e filosofo Max Weber nei primi decenni del Novecento. Sosteneva

l'illustre pensatore tedesco che gli apparati della burocrazia si distinguono dalle tradizionali configurazioni di amministrazione del passato perché si fondano, almeno in linea di principio, su una rigorosa divisione del lavoro, sulle ferree competenze, su gerarchie regolate da precisi meccanismi di carriera e, ancora, su un complesso di norme scritte che tendono a vincolare il burocrate a una condotta tipicamente impersonale e formalistica. Il funzionario, di conseguenza, da responsabile si trova ad essere praticamente irresponsabile ... Tutto ciò riferito ad un secolo fa. Ad oggi c'è da chiedersi, se, rivisitata tale severa disamina, questa sia da ritenere sostanzialmente superata, ovvero tuttora valida. La risposta ce la possiamo dare tutti, e credo che non potrà che essere la stessa per tutti. Il comunismo, il maoismo, il nazismo, il fascismo e gli altri "ismi" del XX secolo, per fortuna, sono stati tutti relegati nei libri di storia. Con premesse e con promesse che non debbano più tornare. Ma, ancora, quella risposta non può essere

molto confortante. Infatti, soprattutto in Italia, al netto dei frutti dello spreco, della corruzione, del malaffare e del clientelismo, il fenomeno della mala-Burocrazia continua ad imperversare influenzando più che negativamente la pubblica amministrazione. Ed il Procuratore Nazionale Antimafia Franco Roberti, proprio non molto tempo fa, ha espresso pubblicamente viva preoccupazione per la nostra regione, anche se è tenuta indenne dalle tradizionali forme di malavita organizzata. Ecco perché le istituzioni - come il Garante del Contribuente - cui sono demandati significativi poteri in specifici settori, non possono trascurare di intervenire per infondere nel cittadino (e quindi anche nel contribuente) la consapevolezza dei propri diritti e quindi dei suoi doveri. Insomma, non c'è da stupirsi se le istituzioni di garanzia siano chiamate a profondere il massimo impegno per completare la trasformazione del suddito di ieri nella pienezza del cittadino di domani. ... E' il caso di richiamare taluni dati

emersi da studi statistici che l'anno appena decorso interessavano la Basilicata, e che non possono non farci pensare. Scorrendo tali dati, ci si può rendere conto che la pressione tributaria riveniente dalle imposte locali in Basilicata nel 2015 è pari a quella del 2012, cioè di circa 510 euro per ognuno di noi (fonte Istituto Demoskopika). E non ci sarebbe molto da dolersene, se non fosse per l'amara constatazione che l'imposizione fiscale non diminuisce, e che la permanenza fra le regioni meno gravate in Italia è solo apparente, perché il confronto con quelle dal reddito nel frattempo divenuto più alto - cioè quelle con incidenza superiore - resta decisamente a nostro sfavore. Ed ancora si può apprendere che i "costi della politica" in Basilicata nello stesso 2015 continuano ad incidere ancora per ben 50,8 euro annui su ciascun abitante, pari cioè a ben oltre il doppio dell'investimento medio in rappresentanza locale di ciascun Italiano che è di 23,2 euro pro capite (sempre fonte Istituto Demoskopika). Ed infine si può scoprire che in Italia l'inefficienza della Pubblica amministrazione

costa oltre 30 miliardi di euro all'anno di mancata crescita (analisi Fondo Monetario Internazionale e Ufficio Studi della CGIA di Mestre). Da queste autorevoli organizzazioni è stato accertato che su 206 territori oggetto di indagini in Europa, la Basilicata occupa ancora una volta gli ultimi posti (esattamente il 178°). La burocrazia non può e non deve essere recepita come una fatale sciagura biblica. Il sistema, comincia a prevedere strumenti (dico meglio: figure giuridiche) a disposizione di ogni cittadino il quale intenda reagire alla prevaricazione di chi, dietro il paravento dell'esaasperato rispetto della norma positiva, in realtà vuol porre in essere un atto di violenza - se non altro psicologica - nei confronti del più debole, del più indifeso, soprattutto in materia tributaria. E poi, non possiamo dimenticare che, questi, il più debole, non può aspettare. Bisogna dare una risposta alle sue necessità quanto prima, non allorché la Burocrazia avrà soddisfatto le sue spesso inconsistenti esigenze solo formali.

**“R D P”... Il tempo è scaduto...
Inizia la rivoluzione...**

rdp2017@libero.it



A. Marigliò
continua da pag. 1

storia di uno Stato corre in parallelo con quella di alcuni uomini politici che pur avendo concorso alla grandezza della loro patria sono poi paradossalmente caduti vittime della loro creazione politica, rimanendone schiacciati. Ne è stato un esempio la vita di Temistocle, di cui si è già accennato nel precedente numero. Il suo successore alla guida di Atene, fu Cimone, figlio di Milziade. Potremmo definirlo un figlio d'arte: il padre era quel Milziade che aveva vinto i Persiani nella battaglia di Maratona (490 a.C.), nel corso della prima guerra persiana. Anch'egli dopo essere salito agli altari della gloria era caduto rapidamente in disgrazia; era stato condannato ad una multa di 50 talenti, con l'accusa di aver ingannato il popolo poiché non aveva portato a termine una spedizione militare che gli era stata affidata. Era poi morto poco dopo. Il figlio Cimone si trovò, così, orfano di padre, insieme con la sorella Elpinice, e povero, con l'obbligo di pagare l'ammenda del padre. Ebbe, dunque, un'infanzia difficile, tra le ristrettezze economiche, che non gli consentirono di ricevere un'accurata educazione, e l'astiosa accoglienza dei cittadini ateniesi, che lo ritenevano un mezzo barbaro, essendo la madre, Egisipile, una donna tracia. Proprio dei popoli barbari, alcuni cittadini gli attribuivano il vizio del bere, una vita sregolata, una eccessiva passione per le donne; v'erano altri, tuttavia, che ponevano l'accento sul suo animo semplice, franco, magnanimo. Al tempo della seconda guerra persiana (480-479 a.C.), Cimone si guadagnò la stima e l'ammirazione del suo popolo, ponendo

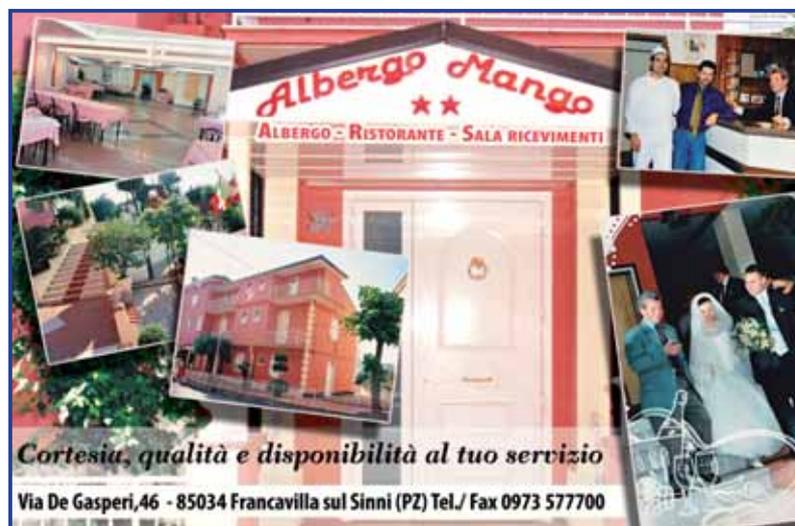
al di sopra delle rivalità politiche e della sua personale ambizione e voglia di riscatto il bene della patria. Piuttosto che ostacolare il suo avversario politico Temistocle ne favorì la strategia bellica convinto che fosse prioritaria la salvezza di Atene e dei Greci sui giochi di potere e sulle lotte intestine ("riusciva a tenere in pugno e a frenare il popolo che a più riprese cerca di sopraffare gli aristocratici" Plutarco, Vita di Cimone). Combatté così valorosamente nella battaglia di Salamina al fianco degli altri Greci, contribuendo a scrivere una delle pagine memorabili della storia antica. La sua figura, però, emerse poco dopo le guerre. Aiutato dall'amico Aristide, ottenne la guida della Lega navale costituitasi per combattere i Persiani, sostituendo l'allora leader spartano Pausania, che era stato accusato dagli alleati di ricorrere a modi bruschi e violenti, e cosa ben più grave, di tessere rapporti segreti col nemico persiano. In breve tempo, Pausania fu richiamato in patria, processato e costretto a morire di stenti all'interno di un tempio, dove per fuggire alla sentenza si era rinchiuso. Da quel momento in poi, precisamente dal 478 fino al 450 a.C., si può parlare di età cimonia. Più volte eletto stratego, la massima carica politica e militare ad Atene, Cimone condusse una politica orientata al perseguimento di due obiettivi: far diventare Atene un impero, garantendo, però, pace e prosperità alle città greche ("non usò la violenza contro alcuno dei Greci" Plutarco, Vita di Cimone), attraverso un accordo implicito di duopolio con Sparta. Molti storici hanno paragonato

questo accordo bipolare tra Sparta ad Atene a quello globale stabilito nel dopoguerra tra l'allora URSS e gli Stati Uniti d'America, tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta. Di fatto, la grande abilità diplomatica di Cimone consentì alle due grandi città greche di evitare il conflitto che scoppiò vent'anni dopo la morte del leader ateniese, nel 431 a.C., a dimostrazione del fatto che egli, da grande statista qual era, aveva lasciato il segno della sua strategia politica. Uomo della diplomazia in terra greca, dunque, grande combattente sul fronte interstate, Cimone spinse la lega

concittadini, che guidati da Pericle e da Efilte, lo avevano anche ostracizzato nel 461 a.C. per poi richiamarlo anticipatamente, dagli Spartani, con cui Cimone aveva mantenuto rapporti di grande cordialità, e da tutte le altre poleis riconobbero in lui la grandezza dello statista, l'alto profilo morale, la profonda generosità, la competenza politica. Servendosi di queste qualità, Cimone poté rendere Atene una grande potenza del Mediterraneo.

E. Lepore
continua da pag. 1

minimi per individuare il cuore teorico del liberalismo riguarda



navale greca, che prese il nome di lega delioattica, a grandi operazioni militari contro i Persiani che furono ripetutamente sconfitti e costretti a ritirarsi dalle isole greche e a cedere le città greche dell'Asia Minore ("E certo nessuno più di Cimone seppe umiliare e spezzare l'alterigia dello stesso Gran Re, Plutarco Vita di Cimone). Si ricordano di Cimone due grandi battaglie, quella sul fiume Eurimedonte del 466 ca, combattuta in Panfilia, regione storica nell'attuale Turchia, e nell'isola di Cipro nel 450 a.C. durante la quale perse la vita. La sua morte fu pianta da tutto il mondo greco, dai suoi

il presupposto filosofico di quest'ultimo, ovvero sia la dottrina dei diritti dell'umanità, eredità della lezione giusnaturalista. È evidente che una cultura politica che parta dall'affermazione forte dei diritti naturali della persona umana, se coerentemente sviluppata, non può certamente concludere alle forme assai volgari di neoliberalismo con cui è spesso confusa: contraddirebbe al suo stesso fondamento e, quindi, giungerebbe alla negazione di se stessa. Tutt'altro è lo spessore della tradizione liberale, la quale pure si è storicamente determinata in

forme differenti – di cui, in questa breve e minima riflessione, non possiamo dare conto – che, tuttavia, non esauriscono la potenza della vocazione politica liberale. Dalla dottrina sociale della Chiesa verso il liberalismo democratico La dottrina sociale della Chiesa cattolica si interroga circa i fenomeni sociali, economici e politici che segnano più incisivamente e in senso più compromettente il terzo millennio: perché oggi, nonostante l'indiscutibile incremento delle potenzialità tecnico-economiche di cui l'umanità dispone, un

grandissimo numero di persone vive in un regime di scarsità di risorse? Perché la percentuale di giovani che abbandonano gli studi è così alta? La difficoltà a trovare un'occupazione è uno stato incontrovertibile?

È a proposito di questi come quelli appena elencati – seppur sommariamente – che la dottrina sociale della Chiesa Cattolica può felicemente incontrare il liberalismo democratico nella sua forma più autentica: un organo di idee anzitutto antropologiche, poi culturali, politiche ed economiche che mira alla fioritura della persona umana nella sua integralità. A ben vedere, il popolarismo cattolico e

il liberalismo democratico si contemperano vicendevolmente, dando vita ad una teoria politica, sociale ed economica capace di occuparsi dell'essere umano nella sua integralità: l'attenzione per la salvaguardia delle libertà individuali della persona umana, tipicamente liberale, non può ignorare il principio della mutua assistenza e, ancor di più, quello della destinazione universale dei beni terreni, nei quali può essere compendiato lo spirito della dottrina sociale della Chiesa Cattolica. Se il Bene comune è, in prima istanza e in un senso generale, l'insieme delle condizioni sociali che permettono alla comunità e ai suoi membri di raggiungere la propria fioritura, ovvero sia la propria forma migliore, allora un progetto politico che voglia essere adeguato rispetto alla dignità e alla natura dell'essere umano non potrà prescindere da due principali impegni: rimuovere gli ostacoli dell'intrapresa, individuale e collettiva, di quelle forme di azione economica, politica e culturale che permettono al soggetto umano di mettersi in cammino verso la propria realizzazione; sostenere chi si trovi impossibilitato a intraprendere tale cammino a causa della scarsità di risorse o di condizioni sfavorevoli.

Dal liberalismo democratico alla dottrina sociale Il liberalismo è una delle principali forme assunte dallo slancio politico che l'umanità, per sua propria natura, vive sin dai primi istanti della sua esistenza. Esso ha una lunga



continua da pag. 4

tradizione, una storia che conta numerose elaborazioni, più o meno fedeli al cuore pulsante dell'idea liberale – ovvero la realizzazione della persona umana: giova ricordarlo –, con la quale oggi i nuovi progetti politici di spirito liberale devono necessariamente fare i conti. La riflessione politica liberale dev'essere capace, oggi più che mai, di mostrare le proprie ragioni e la propria genuina vocazione al servizio delle persone e delle comunità che queste ultime naturalmente costituiscono. Per far ciò, bisogna anzitutto sgomberare il campo dell'opinione pubblica, troppo spesso vittima di retoriche perniciose, da un equivoco fondamentale: il liberalismo non coincide con il liberismo, essendo quest'ultimo la semplice teoria economica che predica la necessità di una presa di distanza, da parte dello Stato, rispetto alle questioni puramente economico-imprescindibili. Analizzando più a fondo la questione, si comprende come la differenza tra liberalismo e liberismo si giochi attorno ad una questione imprescindibile e fondamentale: in cosa consiste la libertà umana? L'idea di libertà a cui si può giungere, partendo da premesse liberiste e rimanendo ad esse ciecamente fedeli, afferma una libertà soltanto negativa: l'essere umano individualmente considerato – a ben vedere: individualisticamente considerato, cioè considerato senza tenere in debita considerazione la dimensione relazionale e, in ultima istanza, sociale e politica della

persona – può soltanto essere libero da condizionamenti esterni; ecco dunque l'insistenza liberista sulla illegittimità dell'intervento economico da parte dello Stato, che è visto come un'ingerenza dal peso insostenibile. Se si vuole andare oltre, guadagnando così una più ricca e sostanziale idea della libertà della persona, il liberismo non è più sufficiente e bisogna necessariamente sviluppare un pensiero politico ed economico fondato sull'idea liberale della persona umana – va detto, secondo verità, che si tratta di un'idea che ha radici lontane e abbarbicate nel profondo della filosofia aristotelica. L'idea di libertà concepita a partire dalle premesse liberali ha un suo senso più coerente con la natura umana, in quanto interpreta l'umano come quell'essere vivente libero di: ovverosia, libero di perseguire la propria forma migliore e di tendere al suo bene. È facilmente intuibile che la seconda idea di libertà, quella che propriamente è affermata dalla forma più autentica di liberalismo democratico, è assai più ricca rispetto alla prima: essa, infatti, si giova già intrinsecamente del contributo della dottrina sociale della Chiesa cattolica, che indica il fine di qualsiasi impegno politico e avverte le persone che si dedicano in prima persona al ministero politico e sociale di alcune preoccupazioni e attenzioni da cui non si può prescindere. A cosa servirebbe, infatti, un qualsiasi progetto politico se non a favorire la piena realizzazione della persona umana; se

non a permettere a ciascuno di intraprendere il proprio cammino verso la forma migliore di Bene, singolare e comune? Soltanto a occhi troppo miopi è concesso di non vedere il nesso inscindibile tra liberalismo democratico e destinazione universale dei beni, sussidiarietà e dignità umana: ovvero il legame profondo che tiene insieme il liberalismo democratico e i principi della dottrina sociale della Chiesa cattolica – principi che la Chiesa condivide con la migliore tradizione politica e con qualsiasi progetto socio-economico e politico sensato. Si badi bene: non stiamo qui affermando l'incapacità della riflessione economica di intercettare le esigenze della persona umana, poiché ciò equivarrebbe a ricadere in un equivoco altrettanto dannoso quanto quello per il superamento del quale abbiamo qui offerto alcune suggestioni, certamente sommarie ma – è quel che speriamo – in un certo senso utili e adeguate. Tutt'altro: stiamo auspicando un recupero della cooperazione naturale tra politica ed economia, ovverosia la riaffermazione forte di una politica che serva la persona umana e non i privilegi di una minoranza e, d'altro canto, di un'economia che non predisponga tutti i mezzi necessari alla concentrazione e allo sfruttamento ingiusto della ricchezza. A tal fine è necessario un progetto politico rinnovato nel senso e radicale nelle intenzioni, il cui cuore sappia tener fede al più autentico liberalismo de-

democratico e al più sano popolarismo cattolico. È sufficiente una ricognizione – anche superficiale – sul panorama assai complesso delle problematiche economiche, sociali, politiche e culturali con cui il nostro secolo (non solo il nostro, ovviamente: pensare il contrario sarebbe fin troppo ingenuo) è obbligatoriamente chiamato a confrontarsi, per comprendere quanto la sfida in questione sia necessaria e quanto importante sia la posta in palio: perciò c'è bisogno di recuperare con coraggio la lezione di Aristotele e tornare a pensare la politica come una scienza architettonica, chiamata a governare la vita degli esseri umani al fine di favorirne il pieno sviluppo. C'è bisogno di una classe politica che non abbia timore delle difficoltà che un simile progetto naturalmente ha da superare, di una seria riflessione politica che sappia considerare le opposizioni e coinvolgerle in un dialogo edificante, senza perdere di vista l'obiettivo fondamentale che motiva l'iniziativa. È giunto il momento di superare il logoramento tra fazioni e di mettersi nuovamente all'opera, nuovamente al servizio dei cittadini. Se la politica è costitutivamente un ministero, una messa al servizio dell'essere umano in quanto soggetto naturalmente politico, un progetto di rinascita politica non può esimersi dall'educazione dei cittadini a cui si rivolge. Sia sufficiente un esempio: è ancora plausibile che il senso comune avverta lo Stato come un'ingerenza

da rifuggire? Soltanto una retorica disonesta può assumere su di sé la responsabilità di predicare certe chiacchiere: l'umano è un essere vivente politico per sua propria natura e finché non sarà possibile una relazione ordinata e armonica con lo Stato e con l'autorità politica, sarà impossibile qualsiasi coinvolgimento serio della società civile nel superamento della crisi che stiamo vivendo. Il liberalismo non è soltanto una teoria economica ma, lo si è detto, è un modo di essere politico – qualcuno dovrebbe poi dimostrare come l'economia possa non essere politica – che può rispondere alle esigenze culturali e politiche di una crisi di cui, per troppo tempo, si sono discussi soltanto gli aspetti meramente finanziari. È evidente che un simile progetto politico non può che essere profondamente riformista e democratico nello spirito e nelle intenzioni: occorrono riforme che favoriscano l'esercizio singolare e collettivo di una forma rinnovata di libertà e di partecipazione alla res publica. Quanto abbiamo sin qui affermato conclude, inoltre, a una considerazione fondamentale per la nascita di un nuovo progetto politico liberale, democratico e riformista: esso dovrà certamente tener conto dello spirito del popolarismo di ma-

trice cattolica. Dovrà, dunque, riconoscere e affermare con forza che il soggetto storico e politico che intende servire e governare è nient'altro che il popolo, in quanto detentore della sovranità politica. La contraddizione che taluni potrebbero intravedere in quest'ultima considerazione è soltanto apparente: la cultura politica liberale, democratica e riformista è essenzialmente popolare. È poco proficuo continuare a sostenere che il liberalismo sia ipso facto affermazione di un forte individualismo, che abbia a cuore gli interessi

BOLOGNA
CAFFÈ 'DEGLI ARTISTI', Via Castiglione 47/2;



SASA GROUP
CASTENASO (BO)
Pizza SaSa, Via Tosarelli, 88;
GRANAROLO (BO)
PIZZERIA "ZIO TOTO", Via san Donato 77/A;
MEDICINA (BO)
PIZZA "SA SA", Via Aurelio Saffi 90;



degli individui di contro a quelli della società in cui questi vivono. Così come non va confuso il liberalismo con il liberismo, non va neppure confuso un genuino sentimento popolare con una più ingenua forma di populismo: tra popolo e individuo c'è una relazione di reciproca, intima appartenenza e non di contraddizione. Cos'è, infatti, un individuo naturalmente politico, senza una comunità in cui realizzare la propria natura? D'altro canto, cos'è un popolo senza gli individui che lo costituiscono? Non ci sembra opportuno

continua da pag. 5

procedere con ulteriori considerazioni politiche di tipo teorico, poiché abbiamo la speranza che questa minima riflessione possa essere di una qualche utilità alla comprensione della bontà e della necessità di un progetto politico liberale, democratico, riformista e popolare.

Vogliamo tuttavia concludere ponendo una questione che, fuor di retorica, preannuncia una sfida: abbiamo il coraggio di incamminarci lungo una via siffatta? Meglio ancora: abbiamo l'audacia di rinunciare ad una simile opportunità di rinnovamento e globale miglioramento delle condizioni di vita di ciascuno? Certamente bisogna che noi tutti ci impegniamo e investiamo in un simile progetto la totalità delle nostre forze, in un sentimento di autentica cooperazione politica.

La Redazione
continua da pag. 1

tecnica
analogica,
nella

"Galleria UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani) Roma La Pigna", sita in Roma in Via della Pigna 13/a. La maggior parte delle opere, in formato 30X40 e 50X70, saranno estratte dal catalogo "Immagini e pensieri per il nostro tempo", che il fotografo presentò, con una prima edizione a Montecarlo 22 anni addietro in una mostra nella "Galleria della Cattedrale". L'artista sannita riproporrà all'attenzione del pubblico lo stesso catalogo con una prima ristampa. Questa ristampa contiene una prefazione a cura dell'allora Arcivescovo di

Monaco Joseph Maria Sardou, per la quale ha avuto una lettera di congratulazioni dalla Principessa Carolina di Monaco, e tantissime recensioni.

La rassegna di "scatti", esposti in galleria, verterà soprattutto su immagini relative al mondo cattolico, nel quale il Maio è da sempre impegnato, ed a paesaggi e località della Costa Azzurra, che hanno lasciato un'impronta indelebile nel suo cuore. Il vernissage



Nella foto Vincenzo Maio fotografo/giornalista

Esposizione **Lunedì 5 Giugno h. 18:00**
Galleria UCAI (Unione Cattolica Artisti Italiani)
Via della Pigna, 13/A Roma (Piazza Argentina)

si terrà lunedì 5 giugno alle ore 18,00, e la mostra continuerà fino al 15 giugno 2017, con la concomitante partecipazione della pittrice romana arch. Paola Del Plato.

Il Maio, che è anche giornalista, lascerà in visione il suo portfolio fotografico, con le immagini più belle delle sue modelle, ed il suo portfolio giornalistico, con una selezione di articoli ed interviste riguardanti il mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo.

Il sociologo e critico d'arte Maurizio Vitiello, che sarà il curatore della

mostra, in relazione all'impegno artistico del Maio, ha scritto: << Vincenzo Maio ha inquadrato le stagioni della vita, perché ha inquadrato il mondo e, conseguenzialmente, tranches de vie. Lo spazio lo ha sempre tenuto in considerazione per profilare immagini equilibrate. Per l'operatore l'essenza della presenza umana è indispensabile, costante essenziale che si trova nella dinamica,

di accorta presenza. Vincenzo Maio è sempre in continua attività ed è, fortemente, impegnato a inquadrare quei cambiamenti quotidiani e cerca di dare sostanza alle attese e coglie, nel contempo, certezze acute di soglie e di limiti. Il suo intendimento fotografico che spazia dal Portogallo a Montecarlo, da Israele a varie località europee, dai siti del Bel Paese sino alla natia Benevento, sino allo spaccato dello "still life", mantiene un pudico contatto con il sentiero del limite.

Ha voglia di leggere i movimenti della "street corner society" e gli eventi mondiali, nonché il nostro vivere, con i sussulti quotidiani, mai pacifici, e il tutto controlla ed esamina grazie ad una profonda presa di coscienza. Vincenzo Maio cala, poi, il suo interesse sulla rappresentazione umana odierna con squarci di luci e di verità e, con significativa abilità, "stringe" palpiti, equilibri di umori e sfere di sentimenti. L'esercizio cadenzato di precisazioni strutturali snoda sequenze e inquadrature di un universo raccolto da risposte di uno specchio intimo, ma che guarda anche al mondo. Le frontiere di un percorso sensibile sono appunti per un ventaglio esteso di frazioni luministiche, di nutriti tagli e di gemmazioni franche e sincere >>.

B. Ciminelli
continua da pag. 1

previsto negli anni venti del secolo scorso il filosofo Oswald Spengler nel suo "Il tramonto dell'Occidente", un Occidente che si è sempre più ridotto a

un piccolo paradiso, in cui sopravvivono ancora quelle libertà che gli islamici non sanno neanche cosa significhino.

La civiltà occidentale non si è rinnovata, si è disinnamorata della sua tradizione, considerandola insignificante. L'Occidente è vecchio, perché chi non ama la sua tradizione umanistica le ha impedito di rigenerarsi.

Tanta enfasi per celebrare i patti di Roma per la costituzione dell'unità europea, ma quale Europa? Molti dei fondatori dell'Europa, come Schuman, De Gasperi e Adenauer, erano devoti cattolici. Per loro, la promozione di un'Europa integrata non era solo per aumentare il commercio e scongiurare la guerra. Avevano anche una visione dell'Europa come continente in cui il cristianesimo aveva integrato la saggezza ebraica, la filosofia greca e il diritto romano, dando così alla civiltà occidentale il suo carattere distintivo. Papa Giovanni Paolo II aveva convocato due sinodi speciali per l'Europa e aveva anche scritto l'Ecclesia in Europa, così come Ratzinger ha scritto ampiamente sull'identità del Vecchio continente, prima ancora di diventare Papa. E Bergoglio? Ha consegnato l'Europa cattolica ad un processo degenerativo di desacralizzazione, che porta al nichilismo. Ne è venuta fuori l'Europa della più ignobile decadenza, quella che si fa governare dalle banche, dalla finanza, dalla burocrazia, quella che ignora la storia costruita da nazioni con le loro identità, con i propri valori che hanno saputo superare l'orrore delle

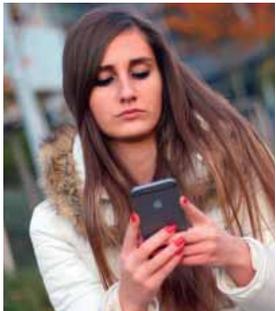
guerre per ritrovare sempre le forze per ricostruire libertà e democrazia; culture diverse, orgogliose della loro specificità, ma sapienti nel dialogo e nella competizione. Quando si cancella quest'Europa, vitale nella sua tradizione umanistica, e la si consegna al denaro e ai formalismi amministrativi, il cuore dell'Occidente invecchia, si ammala di un relativismo in cui il tutto e il niente finiscono per avere lo stesso valore. Allora si tollera ogni cosa in nome di una falsa e vile democrazia. Si invecchia e non si fanno figli, perché il nichilismo relativista ha cancellato il sentimento del futuro: la speranza. Si consegnano, così, le chiavi di casa ai popoli giovani e aggressivi, che si sentono appartenenti a una storia che li coinvolge e li spinge alla nostra conquista. L'ultimo periodo della civiltà occidentale è proprio come lo aveva descritto Spengler, caratterizzato dal dominio del denaro, intellettualmente arido e politicamente fragile, che resiste alla sua fine solo per mezzo del cambiamento continuo di modelli di riferimento, ma comunque sempre privo di speranza.

M. Santoro
continua da pag. 1

sieri legati alle istruttive e valide "catene di Sant'Antonio" sono ben accettate poiché fanno parte integrante dell'educazione! In verità di quest'apparecchio chiamato smartphone, che tutti possediamo, non ne conosciamo il vero uso. Così poco per volta, scopriamo improvvisamente di essere: tuttologi, fotografi, politici



si, sapientoni al punto tale da non accettare un dialogo, tanto quello che "penso" con "il copia e incolla" è la verità assoluta, critici artistici e letterari, poeti, attori di questo immenso mondo nel nuovo profilo della comunicazione. Moltissimi sono i benefici tecnologici appor-tualmente, da questo nuovo apparecchio. Quali risultati si potranno ancora raggiungere? E' importante ricordare che nel giro di pochi decenni, è un lontano ricordo, la prenota-



zione per la telefonata internazionale ai nostri parenti emigrati in altre parti del mondo. Ora è possibile colloquiare, in videochiamata, in diretta a decine di migliaia di chilometri; utilizzare motori di ricerca per leggere e vedere con rapidità quello che sta accadendo in tutto il mondo collegandosi con le maggiori agenzie di comunicazioni online. Grande vantaggio l'Enciclopedia Universale Wikipedia. In assoluto passi da gigante che portarono un'azione di Tiscali a valere un milione di Lire, poi? No questi sono storie di falsa economia lasciamoli da parte!

Anche gli svantaggi sono tanti: una forma d'isolamento, dal mondo reale e dagli affetti, che, in un tempo non lontano, potrebbe portare anche a patologie dalle soluzioni difficili e ancora da studiare. Molti sono i casi

gravi che colpiscono la nuova generazione che usa quest'apparecchio come un giocattolo per fotografare e inserire le immagini in rete per un'ebete risata di gruppo.

Flash: si entra in un ristorante, un'intera famiglia è seduta al tavolo per festeggiare un compleanno. Si è in attesa delle vivande: ognuno è assente e, con la testa china, vive la sua solitudine "in compagnia" degli altri. Così scorrendo in quello che "amici di rete", ancora con il ditino facile, scrivono, premono un "mi piace" che è l'inizio di un'identità che si sta perdendo. Flash: le vivande sono servite e consumate senza pensare alla loro qualità ed all'applauso al festeggiato. La distrazione è imperante! Testa china come sempre e le dita che scorrono sull'apparecchio. Finale. Brusii, movimenti e poi tutti in piedi a puntare con l'aggeggio, dagli 8 ai 13 megapixel, l'arrivo della torta, fotografata da tutte le angolazioni da Cartier-Bresson, Helmut Newton, Bill Brandt, Enzo Di Gianni... Come dice? Si c'era anche il festeggiato! Poi tutti di nuovo velocemente con lo smartphone, a testa bassa, a inviare in giro le foto, ognuno per proprio conto, magari alla stessa persona assente. Poi un saluto e tutti a casa, con i propri pensieri, con le immagini carpite e con la gioia della bellissima serata trascorsa. Si è stata una magnifica serata!

Pessimismo o realtà? Poco per volta la mente non potrebbe essere più abituata a pensare in autonomia, adagiandosi su quel "mi piace"

o "condivido", copiando sbadatamente ciò che, ancora, altri scrivono. Domani quanti di noi saranno in grado di pensare e scrivere per dare la possibilità ad altri di ripetere la stessa operazione?

Usate il cruciverba è l'invito che molti dottori già suggeriscono per tenere la mente allenata. Dubbio: lo smartphone non era nato per aiutare tutti a vivere meglio?

Saggia riflessione: "Internet rende vicine le persone lontane" e "Internet può rendere lontane le persone vicine" (Cosimo Resina).

Ciao. Alla prossima considerazione.

A. G. Romano
continua da pag. 1

tra vittima
nel mondo
degli
allevatori e dei piccoli



Sede Equitalia (Potenza)

imprenditori. Franco Slaviero, 47 anni, si è impiccato all'interno della azienda agricola in via dell'Immacolata, a Grisignano (Vicenza). La triste scoperta è toccata all'anziana madre mercoledì pomeriggio, Slaviero si era ucciso all'interno della sua stalla. L'uomo non ha lasciato alcun biglietto, ma sembrano esserci pochi dubbi sulle motivazioni che lo hanno spinto a farla finita e ad optare per l'estremo gesto. NON CONOSCEVA LA LEGGE N. 3 DEL 2012 "LEGGE SALVASUICIDI". La situazione dell'azienda agricola dopo la notifica della cartella esatto-

riale che richiedeva il pagamento delle quote latte con gli interessi aggiornati al 31/12/2014 sembrava definitivamente compromessa agli occhi del giovane Slaviero. Slaviero consigliere del Cospa e tra i fondatori del movimento che protestò contro le quote latte martedì sera aveva abbandonato velocemente la riunione del comitato: un ultimo saluto agli amici e colleghi prima di quel tragico gesto. L'uomo aveva preso la guida dell'azienda agricola di famiglia dopo la morte del padre, ma i diversi tentativi di farla decollare erano sempre risultati vani senza un doveroso e puntuale sostegno dello stato e delle istituzioni a causa di una crisi economica sempre più stringente. Già dal 2012 soccorre in aiuto la legge n. 3 la cosiddetta legge antisuicidi,

occorre darne massima ed ampia diffusione affinché non abbiamo a ripetersi quelle tragedie che la legge tende ad impedire.

L'ASSORBIMENTO DEL CORPO FORESTALE NELL'ARMA FORMA LA PIÙ FORTE STRUTTURA DI POLIZIA DEL SETTORE.

Latronico (PZ) Un impegno eccezionale e complesso finalizzato a dare piena attuazione alle iniziative di rifor-

ma e razionalizzazione della Pubblica Amministrazione volute dal Governo e dal Parlamento. Infatti procedono spedite le attività di assorbimento del Corpo forestale dello Stato nell'Arma dei Carabinieri. Dal 1° gennaio scorso personale, mezzi e strutture del glorioso Corpo Forestale istituito nel 1822 sono infatti transitati nell'Arma che raccoglie con orgoglio un'importante e secolare competenza nel campo della tutela del patrimonio naturale. Da questa fusione è nata una nuova struttura di polizia ambientale tra le più forti ed efficienti al mondo. L'Italia è il Paese che custodisce la maggiore biodiversità del continente europeo e può vantare il più alto numero di prodotti agroalimentari di qualità, un patrimonio culturale e paesaggistico senza uguali ed è perciò di fondamentale importanza poter disporre di una moderna ed efficace struttura di polizia specializzata nella tutela ambientale e agroalimentare. Ecomafie, agromafie e zomafie sono neologismi entrati ormai a far parte del nostro lessico e connotano la fragilità di habitat e specie viventi dal cui sfruttamento illecito si traggono ancora enormi quantità di profitti che impoveriscono, mettendoli a rischio, i nostri beni comuni, commettendo veri e propri furti a danno delle generazioni future. Gestione e salvaguardia delle 130 riserve naturali dello Stato, sorveglianza nei Parchi nazionali, attuazione in Italia della Convenzione internazionale di Washington, contrasto ai reati contro gli animali, all'inquinamento e al dissesto idrogeologico, repressione dei reati nel settore agroalimentare, sicurezza in

montagna attraverso il monitoraggio costante del manto nevoso e l'emissione del bollettino quotidiano sul pericolo valanghe e non ultima l'educazione ambientale: sono questi i principali compiti cui è preposta la nuova organizzazione dell'Arma che ha assunto il nome di Comando Unità per la Tutela Forestale Ambientale e Agroalimentare di cui fanno parte, oltre al personale proveniente dal Corpo forestale, anche il Comando Carabinieri per la Tutela Ambiente e il Comando Carabinieri Politiche Agricole e Alimentari. Una riforma che, nel rispetto delle storiche peculiarità delle due Istituzioni, è sembrata essere al Legislatore quasi come la naturale evoluzione di un percorso parallelo che affonda le ragioni profonde in una serie di naturali consonanze, ma anche per tre principali ragioni: rimuovere le duplicazioni di competenze e funzioni in capo alle diverse strutture dello Stato, considerato che nello specifico l'ordinamento attribuiva le funzioni di polizia ambientale e agroalimentare sia al Corpo forestale che all'Arma dei Carabinieri; condividere la capillare presenza territoriale delle due forze di polizia; dare impulso all'azione di contrasto alla criminalità ambientale ed agroalimentare in campo nazionale e internazionale grazie all'alto grado di specializzazione raggiunto dalla Forestale e all'elevato livello operativo dell'Arma. Ma al di là delle schematiche ragioni politico istituzionali le consonanze e affinità tra le due Istituzioni sono diverse e sono da ricercarsi nelle radici di una storia secolare al servizio dello Stato. Al primo posto c'è la par

A. Viola
continua da pag. 1

perché i numeri parlano chiaro: oltre 50 i femminicidi dall'inizio dell'anno. Il termine si usa quando in un crimine il genere femminile della vittima è una causa essenziale, un movente, del crimine stesso, nella maggior parte dei casi perpetuato all'interno di legami familiari. Donne uccise dai fidanzati, mariti, compagni, ma anche dai padri a seguito del rifiuto di un matrimonio imposto o di scelte di vita non condivise. Negli anni '90 una antropologa messicana di nome Marcela Lagarde ha analizzato le violenze perpetuate sulle donne messicane individuando le cause della loro marginalizzazione in una società che non dà tutele dal punto di vista giuridico, con indagini lasciate pendere e con lo stupro coniugale non considerato come reato. Lagarde è la teorica del termine femminicidio. In esso, oltre all'omicidio, racchiude anche tutte le discriminazioni e pressioni psicologiche di cui una donna può essere vittima. Di genere si muore. La distribuzione geografica dei crimini è abbastanza omogenea lungo il Paese sebbene si possano notare alcuni "addensamenti" di casi nell'area milanese e napoletana. Gli omicidi si possono suddividere anche in base al mezzo usato per uccidere. E nella maggior parte si uccide in modo quasi atavico: con un'arma da taglio, magari un coltello trovato in cucina oppure a mani nude; meno usate le armi da sparo. Evitare frasi fatte e banali, come "omicidio passionale", aiuta a far capire meglio la portata del fenomeno. Sottolineare le denunce e i maltrattamenti che hanno preceduto il delitto, sposta l'attenzione su un fattore chiave: il

femminicidio spesso è solo l'ultimo atto e raramente è frutto di un momento d'ira incontrollata. L'età delle vittime varia dai 25 ai 54 anni anche se il valore più alto è nella fascia 25-35. La Lombardia è la regione in cui si registrano più episodi di femminicidi seguita dall'Emilia Romagna, dal Piemonte e dal Lazio. Un dato preoccupante è che la maggior parte dei reati è commessa dal marito, dal fidanzato o dall'ex della vittima. Questa tendenza sembra non diminuire mai: spesso le donne vengono uccise dai loro familiari maschi.

Ma cosa scatena la follia omicida? Il movente più comune è legato alla gelosia e al possesso. Spesso si tratta di omicidi nati per l'incapacità dei partner a relazionarsi, sono il frutto di gravi disturbi del comportamento. Il secondo fattore scatenante più frequente è l'estrema litigiosità, che interessa il 20 per cento dei casi; seguono i disturbi psichici dell'assassino. Spesso è fatale, purtroppo, la decisione di interrompere una relazione. Nella maggior parte di questi casi, l'omicidio si consuma nel giro di pochi giorni, tre mesi al massimo dall'interruzione del rapporto.

L'altro sconcertante dato che si lega indissolubilmente ai femminicidi, è quello degli orfani: bambini spesso ancora minorenni che si ritrovano senza madre e, a volte, con un padre in carcere. Sono loro, le "vittime secondarie" di cui poco si parla ma sulle quali ricade veramente tutta la violenza di questi uomini "malati". Intanto, alle donne vittime di violenza e ai loro figli saranno destinati 5 milioni annui nel triennio 2017-2019 in base ad un emendamento

alla legge di bilancio approvato in Commissione alla Camera. Le risorse, infatti, andranno al piano antiviolenza, ai servizi territoriali, ai centri antiviolenza e ai servizi di assistenza alle donne.

Gli atti persecutori spesso non vengono denunciati. Le donne sono le prime a non voler denunciare per il bene e la pace della famiglia ma quella pace non esiste più se c'è violenza, pertanto non bisogna sottovalutare le prime avvisaglie di violenza, anche quelle di natura psicologica.

Pare che peggio dei bombardamenti c'è solo nascere donna (anche in Occidente anche se non sei musulmana) e sposarsi con l'uomo sbagliato. Il problema è che gli uomini sbagliati sono troppi perché non c'è educazione al rispetto, non esiste una sana affettività ma continua a imperare una cultura patriarcale che sta letteralmente rovinando la vita a metà della popolazione mondiale. C'è un grande lavoro da fare, tutti insieme, per sradicare i resti di una cultura maschilista e possessiva che ancora permea la nostra società. Uomini e donne non si appartengono ma si scelgono ogni giorno. Liberamente.

FESTA DELLA MATEMATICA. COLOBRARO C'E'

Colobrarò Il 14 marzo scorso, la scuola primaria e secondaria di Colobrarò ha partecipato ad un importante evento: la 1^a edizione della festa della Matematica, organizzata dal MIUR, con la finalità precisa di avvicinare tutti i giovani alla matematica, una materia per molti ostica e incomprensibile. Gio-

cando si può imparare molto e la materia da difficile può diventare piacevole e pratica ma anche più semplice. E questo concetto l'ha capito bene e fatto proprio la prof.ssa Troyli, docente di matematica e scienze nella scuola media di Colobrarò e vicepresidente dell'I.C. Isabella Morra, che ha iscritto i suoi alunni al concorso. I ragazzi, elettrizzati ed emozionati alle ore 9.00 hanno effettuato il collegamento con la sala della comunicazione del Miur, dove hanno



ascoltato il saluto del ministro all'istruzione: Valeria Fedeli. Alle ore 11.00 si è dato il via alla sfida effettuata in forma on-line. Alle ore 14.30 gli alunni hanno presentato al pubblico e alla presenza delle istituzioni locali il Pi Greco, oggetto della sfida. Mentre alle ore 15.30 si è tenuta la sfida all'ultima cifra-gara matematica di Pi Greco. Al quiz hanno partecipato gli alunni delle classi quarta e quinta Primaria e tutti gli alunni di seconda di primo grado. Alla sfida "Ultima cifra" hanno partecipato 8 alunni della scuola primaria decretando la vittoria di Sabrina Bruno che ha totalizzato ben 144 cifre decimali e 11 alunni della scuola secondaria di primo che ha visto vincitrice l'allieva Rosa Mango che ha ricordato 100 cifre decimali. La manifestazione, accolta con grande en-

tusiasmo dalle scuole e dai ragazzi, che hanno così avuto la possibilità di mettersi in gioco e cimentarsi con la matematica e i numeri, è dedicata alla costante matematica più famosa, che indica il rapporto tra la circonferenza e il diametro del cerchio. In tutto il mondo, spiega Giorgia, moderatrice del convegno di presentazione tenutosi a scuola, matematici e fisici rendono omaggio al 3,14 con una serie di iniziative proprio il 14 marzo, in quanto, scrivendo tale data, secon-

consisteranno in libri e abbonamenti alla piattaforma redooc.it/day. Questa è la scuola che ci piace e i nostri complimenti vanno alla prof. Troyli per l'impegno, la professionalità e la passione per la matematica che trasmette ai suoi alunni, al dirigente scolastico prof.ssa Liuzzi Carmela e alle istituzioni, sempre pronte a collaborare con la scuola. Non ci resta che augurare un grosso in bocca al lupo agli alunni di Colobrarò.

Avvocato
Piera Chierico

C'E' BISOGNO DI UNA VERA ALTERNATIVA!

Montalbano Jonico (MT)

I prossimi venti mesi saranno decisivi sia per la nazione che per la nostra regione.

Ci aspettano due tornate elettorali, inframmezzate dalle amministrative 2017 e 2018.

Quelle di quest'anno si svolgeranno l'11 giugno, a chiusura dell'anno scolastico, e riguarderà, tra gli altri, ben 24 comuni lucani, con Policoro in testa, ove si voterà con il sistema proporzionale ed eventuale doppio turno.

Una scelta ancora più importante rispetto al passato, dunque.

C'è l'incognita dei pentastellati di Beppe Grillo che potrebbero andare al governo romano, oppure far registrare un flop. Stessa cosa potrebbe succedere per le regionali 2018.

Il sistema monolitico del piddi, da parte sua, romano quanto quello locale, sta palesando in questi tempi tutte le sue diffi-

continua da pag. 8

coltà. Abbiamo un governo nazionale che è la continuazione di quello renziano. Con il partito che è in piena campagna congressuale per la scelta del nuovo o riconfermato segretario nazionale.

L'attuale, vincente e sicuro di sé sino a qualche mese fa, oggi è in evidente difficoltà, sia sul piano politico che su quello più prettamente personale, vedasi problemi familiari.

Così, ciò che apparivano per Matteo Renzi una passeggiata le elezioni governative, tanto da volerle subito, ora ha frenato, e pure lui si è convinto, ma soprattutto i suoi che vogliono far maturare i tempi della pensione, che è meglio andare a votare per il rinnovo di Camera e Senato tra ottobre 2017 e inizio anno prossimo venturo.

Con quale legge elettorale ancora non si sa. Quella per la elezione dei deputati, chiamata "italicum" è stata parzialmente bocciata dalla corte costituzionale.

Problema di legge elettorale anche per il senato.

Insomma, prima di chiamare i cittadini al voto, volente o nolente il parlamento dovrà produrre una legge elettorale, sia pure schiappa.

Anche il "nostro" go-

vernatore-gliadiatore, che vince alla grande, tra la sorpresa generale, le sue primarie del 2013, e poi le elezioni stesse, sta governando come gli altri suoi colleghi di bottega, e peggio pure.

Piena, totale e consueta prassi demo/socialcomunista, che se per noi lucani è una iattura, per loro resta una garanzia assoluta in termini di consensi clientelari.

Facilitati in questa azione dall'essere la nostra regione piccola in termini di abitanti, cosa che permette un controllo capillare, paese per paese, borgo per borgo, elettore per elettore.

Così che il gioco diventa da bambini.

Con conseguente controllo asfissiante.

Ma oggi il partito democratico locale, dall'anfiteatro romano di quattro anni fa sta diventando un colosso di Rodi.

Apparentemente imbattibile, di fatto con le gambe di argilla, pronto ad essere abbattuto.

Abbattuto, come, da chi?

Detto ciò, il M5S potrebbe essere la sorpresa delle prossime elezioni regionali, anche se personalmente sono del parere che questo partito non ha ancora i numeri per battere in Lucania centrosinistra e centrodestra.

Per quest'ultima zona

del campo politico, le possibilità di ribaltare i pronostici ci potrebbero essere, a patto di muoversi in tempi rapidi, scegliendo il meglio, tra uomini e donne che vogliono la vera alternativa.

Mettendo su delle liste elettorali forti, già da oggi, attraverso il metodo delle primarie aperte, sia per la scelta del candidato governatore della regione che per i candidati consiglieri di via Anzio.

Se ci saranno forze politiche non convinte di questa strada, la indicassero loro una migliore.

Altrimenti, per quanto possa valere il mio pensiero in merito, la destra lucana potrebbe sempre percorrere la strada solitaria sul piano delle aggregazioni, forte invece sul piano elettorale e della credibilità politica.

E chissà non succeda un mezzo miracolo.



Dott. L. R. Tauro
"V. Direttore Banca"

NEL MEZZO DEL CAMMIN DI MIA VITA MI RITROVAI A FILIANO

Matera Attraversan-

do la Basilicata, sotto Calciano, Grassano e Albano, e salendo verso il foggiano, tra Lagopesole e Atella, nel mezzo del cammin di mia vita, ovvero alla vigilia dei miei primi 35 anni, mi ritrovai a Filiano, paese dal nome arcano, più minuscolo di un quartiere di Milano, che è nato staccandosi dal comune di Avigliano.

Si trova in un territorio montano che volge verso un altopiano che si distende ai piedi del Vulture, ormai spento vulcano.

Nelle terre attorno più che distese di grano e qualche mandriano, si vedono pecore perché qui si produce il pecorino che in regione è più gradito del parmigiano e dell'economia locale è un volano, anche se non è noto come il pecorino sardo o romano.

Poco lontano ci sono i resti di un preistorico insediamento umano, più piccolo di quello del capoluogo materano.

La vita procede piano, ma in caso di difficoltà tutti sono solerti a darsi una mano come nel volontariato vincenziano.

Uno dei luoghi più frequentati è l'edicola dove ad una piacevole chiacchierata si unisce una sbirciata al fresco quotidiano e qualche battuta con umorismo napoletano.

Per non parlare dell'ex mercato coperto dove i vecchietti, giocando a

briscola o a scopa, fanno il passamano.

Il popolo è devotamente mariano, dai nomi di molte donne a quello del parroco che da tanti anni è don Mariano.

Nella contrada di Sterpito non mancano i festeggiamenti in onore di Sant'Antonio padovano. Tutte le feste, da quella di San Giuseppe alla sagra di settembre, sono ben organizzate con impegno tutt'altro che grossolano!

Il corso è così stretto che non si può andare contromano e pochi uomini si mettono sotto la "pigna" per ripararsi dall'umido piovano e in inverno per camminare sul ghiaccio ci vorrebbe il corrimano.

Ascoltando il dialetto con espressioni tra il francese e il campano, lentamente ho acquisito un fare compaesano. Camminando ho incontrato tutte le figure umane: il pensionato sulla panchina appoggiato al suo bastone, la vecchietta che spuntava dal suo vicolo, l'affaccendato "ferrivecchi", il simpatico ruffiano. Mi ricordavano i personaggi in cerca d'autore del teatro pirandelliano.

Che bello, è come una volta, ci si conosce tutti e ci si rispetta tutti, dal bambino all'anziano! Altrimenti, questo sarebbe sovrumano!

Peccato che non ci sia più il cantastorie che avrebbe avuto un sacco

di aneddoti da raccontare col tocco ridanciano!

All'inizio il forestiero come me è visto in modo un po' strano come un marziano ma, poi, mi è stato garantito il saluto reverenziale come ad un capitano e un invito a condividere il loro mangiare semplice e sano. Gesti che mi han fatto sentire un calore dentro più del vecchio pastrano e un piacere immenso più del baciamao e il cui ricordo è più avvolgente di un prezioso caffettano.

Perché lì un invito in casa è più di un gesto cristiano e rifiutarlo è più che villano.

Anche se appena arrivata tutto mi sembrava spartano, andando via ho lasciato un pezzo di cuore in quel posto all'ombra del castello federiciano e il pensiero ogni tanto ci torna come un gitano rimpiangendo quello stile nostrano.

E così ho scoperto il profondo spirito lucano che, da millenni, aleggia da Stigliano a Pescopagano, eredità che ci han lasciato il conquistatore greco e quello romano.



Dott.ssa M. Marzario
Giurista



Auguri dal gruppo del "Paleogym" di Potenza e dal mister Antonio Lo Gatto

DIFENDERSI DALLE ISTITUZIONI "VAMPIRE" SI PUÒ



APIUB (Associazione Partite Iva Unite Basilicata)

Entra anche tu a far parte del primo movimento della Basilicata che unisce gli imprenditori ed i liberi professionisti per proteggere le imprese... l'economia e il made in Italy.

L'errore principale che costituisce la nostra "debolezza" è la divisione. **Non dobbiamo dividerci... anche nella diversità dobbiamo unirli... uniti si vince... sempre!!!**

Per informazioni: partiteivaunitebas@libero.it - 338.30.10.953



dal 6 Aprile al 4 Maggio 2017

LA GRANDE LUCANIA BUSINESS

Annunci

LAVORO



AZIENDA LEADER NEL PROPRIO SETTORE CERCA PER LA ZONA DI POTENZA, MATERA E LAGONE-GRO DINAMICI E MOTIVATI AMBOSESSI, PART-TIME E FULL-TIME ANCHE PRIMA ESPERIENZA PER INIZIATIVA PROMO PUBBLICITA'. DESIDERIAMO INOLTRE ENTRARE IN CONTATTO CON ORGANIZZAZIONI SIGNIFICATIVE E DI MATURATA ESPERIENZA COMMERCIALE CHE GESTISCONO GRUPPI DI INCARICATI PER ATTIVITA' DI GESTIONE E ORGANIZZAZIONE. GARANZIE ECONOMICHE E SISTEMA RETRIBUTIVO ALTAMENTE INCENTIVANTE. TEL. 3277808120 MAIL. selcurriculum@gmail.com

Studio Professionale Pastore, ingegneri ed associati in Rionero cerca personale con funzioni di addetto/a alla segreteria. Requisiti richiesti: diploma di scuola secondaria, ottima predisposizione a stare a contatto con il pubblico ed a gestire le chiamate telefoniche, disponibilità nei rapporti interpersonali. Provenienza: provincia di Potenza con preferenza Vulture-Melfese. Ottimo contratto di lavoro assicurato. Inviare CV a: studioingpastore@gmail.com

SOCIETA' COMMERCIALE RICERCA URGENTEMENTE, PER NUOVO DISTACAMENTO A POTENZA CENTRO, PERSONALE PER MANSIONI AMMINISTRATIVE- COMMERCIALI-LOGISTICHE PER ALCUNE MANSIONI. E' RICHIESTA LA PATENTE CATEGORIA B. INSERIMENTO IMMEDIATO ANCHE PRIMA ESPERIENZA. FULL-TIME. TEL. 0971479833



29enne di Potenza, diplomato, in possesso di patente B, serio e volenteroso, cerca lavoro, tranne porta a porta e rappresentanza. Max serietà, no perditempo. Tel. 3477613298

36enne cerca lavoro serio in tutta Italia o estero come barista, portiere di notte, custode, cameriere di sala, esperienze nel settore max serietà e disponibilità a trasferirsi. Tel. 3477332647

39enne di Potenza cerca lavoro come operaio in fabbrica zona San Nicola di Melfi, Fca o indotti, oppure come lavapiatti, cameriere, (anche per gli extra) corriere o distribuzione materiale pubblicitario, autonomo e serio, no porta a porta e no rappresentanza, solo con numero visibile. Francesco Tel. 3451645957 Mail. francesco.gerry@email.it

48enne di Potenza con 28 anni di esperienza lavorativa in alberghi, cerca lavoro come lavapiatti addetto alle pulizie o mansioni simili. Raffaele Tel. 3923624921 Mail. raffaeleacerno@hotmail.com

Cerco lavoro come illustratrice-fumettista-caricaturista. max serietà, no perditempo. Per visualizzare i miei lavori contattatemi su whatsapp. Marika Tel. 3470248444

Cerco lavoro come pizzaiolo. Tel. 3384883614

Cerco lavoro per assistenza anziani 24 su 24 oppure solo di giorno pulizia uffici. ecc. Tel. 3319984185

Cerco lavoro per piccoli lavori edili o agricoli. Se interessati chiamare: 3711827913 - 3344880760 - Tel. 097157354

Con esperienza, cerco lavoro come perito meccanico in zona Tito Scalo o Potenza. Emanuele Tel. 3733021479 Mail. cattym11@live.it

Diplomata al Liceo Socio Psico Pedagogico, cerca lavoro serio come segretaria, baby sitter, aiuti compiti. Max serietà, disponibilità immediata. No perditempo. Mail. lella19862017@libero.it

Diplomata al Liceo Pedagogico cerca lavoro come segretaria. Tel. 3421669770 Disoccupato autonomo, cat. B, con esperienza, cerco lavoro come autista privato. Emanuele Tel. 3733021479 Mail. cattym11@live.it

Disoccupato autonomo, cat. B, con esperienza, cerco lavoro come autista privato. Emanuele Tel. 3733021479 Mail. cattym11@live.it

Disoccupato, cerco lavoro come guardiano notturno, custode, portiere in Potenza e dintorni. Emanuele Tel. 3733021479 Mail. cattym11@live.it

Disoccupato, cerco lavoro come tutofare: autista(B), pulizia, manodopera, commissioni, spesa, etc. Emanuele Tel. 3733021479 Mail. cattym11@live.it

Disoccupato, svuoto sgombero e pulizia, cantine, soffitte, mansarde in Potenza e dintorni. Emanuele Tel. 3733021479 Mail. cattym11@live.it



Elettricista con esperienza esegue impianti elettrici civili, impianti di illuminazione, impianti telefonici, video-sorveglianza, impianti citofoni e videocitofoni, antenne tv ed assistenza pc. Antonio Tel. 3381439649

Ferro ed alluminio. Si eseguono lavori per hobby e passione a prezzi modici. Si ritirano anche rottami ferrosi ed elettrodomestici gratis. Tel. 3202525071

Offro lavori di giardinaggio, pulizia di aree verdi, piccoli disboscamenti su Potenza e provincia a prezzi molto ragionevoli. Tel. 3489878073 - Tel. 3478264568

Ragazzo serio si offre per lavori come montaggio zanzariere e riparazione infissi. Max serietà. Tel. 3404705417

Si eseguono lavori di: muratura,intonaci, pavimenti, rivestimenti, sistemazioni esterne, recinzioni, pulizia giardini, sgombero locali, smaltimento rifiuti non pericolosi. Prezzi modici. Tel. 3404177254



Cerco lavoro a Potenza come collaboratrice domestica, pulizia scale, compagnia ad anziani. Chiamare in ore pomeridiane. Tel. 0971472095

Diplomata al liceo pedagogico cerca lavoro come baby-sitter, si raccomanda massima serietà e buonsenso. Tel. 3421669770

Mamma oramai in pensione per propri figli, paziente e disponibile si offre come baby sitter, se hai bisogno contattami. Tel. 3206751851

Offro lavoro come assistenza anziani e collaborazione domestica, max serietà. Tel. 3421669770

Signora anziana autosufficiente di Piacerno cerca compagnia per ore diurne. Solo interessate. Tel. 3248412132 Tel. 3406016598

Signora rumena 52 anni cerca lavoro come badante, assistenza anziani 24 ore su 24 a Potenza. Massima serietà, no perditempo. Tel. 3423520419

Signora rumena cerca lavoro come collaboratrice domestica, assistenza anziani di giorno o di notte. Tel. 3296139432

Signora seria, con esperienza, cerca lavoro a Potenza come collaboratrice domestica, baby-sitter e assistenza anziani, purchè seri. Max serietà, astenersi perditempo, non si risponde a numeri anonimi. Tel. 3483781208

AUTO-MOTO



Lancia Y 1.1 elefantino blu benzina anno 2000, aria condizionata, 4 gomme invernali nuove, solo 100000 km. Euro 1600 trattabili. Chiamare ore serali. Raffaele Tel. 3336798941

Lancia Y nera, 1.3 multijet, anno 2010 in perfette condizioni, vendesi ad Euro 3.900. Tel. 3492164576

Prezzo trattabile: Vendo Chevrolet Aveo seconda serie immatricolata a inizio 2012 come nuova, la macchina è in perfette condizioni usata pochissimo con soli 29.000 km in 5 anni. Il pacchetto è il semi-full optional, con cruise control climatizzatore, chiusura centralizzata, esp, computer di bordo, airbag, aiuto in salita, contakm digitale, ecc. Macchina adatta anche per i neopatentati. Chiunque fosse interessato può vederla e portare con sé senza problemi un meccanico di fiducia per controllare il tutto. Prezzo di 6.400 € trattabili. Scambio con Golf 6, Audi A3, Bmw serie 1 più eventuali differenze da parte mia. Per altre foto o informazioni non esitate a chiamare o contattare su whatsapp o per mail. Tel. 3469709424 Mail. apicelladavide196@gmail.com

TI SERVONO CONTANTI? ACQUISTIAMO LA TUA AUTO IN UN'ORA, ANCHE SE INCIDENTATA! TEL. 3358023972

Vendesi Volkswagen Tiguan 4X4, anno costruzione 2010, km 85.000, colore nero. Tel. 3493732136

Vendo a Potenza Lancia Delta Platino 1.6 Multijet 120 cv, anno 2010, unico proprietario, bi-colore grigio vento e nero opaco, full optional, calotte specchi specchiate originali Lancia, diffusore di fragranze originale Lancia della Lineaccessori, telone copri auto, regolarmente tagliandata, tenuta in maniera maniacale, a Euro 14.000,00, non trattabili, solo veri interessati. Tel. 3477981103



Vendo...
Giulia 1300 Super Anno 1974 Km 45.000 originali con libretto e foglio complementare con targa e libretto di manutenzione originari
€ 7.800 TRATTABILI
* La parte meccanica è perfetta, la verniciatura esterna è da rinfrescare
Cell. 338.30.10.953



Vendesi Husqvarna TC 250 4T del 2016. Perfetta in ogni particolare. Moto con 40 ore originali. Tagliando olio e filtri da 0 ore. Prezzo 4.900 euro poco trattabili. Ivan Tel. 3347731189

Vendo a 1.000 Euro scooter Aprilia 125 immatricolato nel 2007 con 8.000 km perchè usato solo nei mesi estivi. Luciana Tel. 3478155178

Vendo ad Euro 50,00, causa inutilizzo, giacca per moto/scooter marca IXS - taglia M, indossata poche volte e pari a nuovo. Impermeabile e con ulteriore imbottitura interna amovibile. La giacca non ha cappuccio. Solo interessati. Massimo Tel. 3474166730

Vendo Kawasaki Ninja za 750 grigio metallizzato, anno 2000, km 39000 in ottimo, stato gomme nuove ad Euro 2.500. Luca Tel. 3207864995 Mail. sci-cla1@virgilio.it

Vendo scooter Honda Sh 300 special km 2000 circa, amaro metallizzato, bauletto e parabrezza di serie, pari al nuovo, € 3.790,00, no perditempo e affaristi. Nello Tel. 3296222474

Vendo scooter Malaguti Phantom 125 colore grigio metallizzato, unico proprietario, anno 2004 buone condizioni, bollo pagato, completo di casco grigio colore moto + termoscudo originale Tucano, Euro 400 trattabili, no perditempo, solo se veramente interessati. Luigi Tel. 3202652900



Ammortizzatori posteriori modello per Seat Toledo dal 1991 in poi, Golf terza serie dal 91 in poi e Jetta seconda serie dall'84 al 91 in buonissime condizioni, Euro 60. Prezzo poco trattabile. Tel. 3405612026

Cerchi in lega attacco Fiat 17" usati su Fiat Stilo, ottime condizioni, vendesi ad Euro 150,00. Tel. 3492164576

Cerchi un set di tappeti per la tua auto di qualità? Il ROARShop produce, artigianalmente e con materiali top, tappetini per auto in moquette con o senza ricami a filo. Set di 4 tappeti base (senza ricami) ma i colori puoi sempre sceglierli tu a partire da 30 Euro inclusa spedizione con corriere. Moquette inodore e antiscivolo comfort e qualità garantiti! Ricorda di contattarmi su Facebook al @theroashop e/o email: theoashop@gmail.com Tel. 320556625

Coppette cerchioni Audi 14" in buonissime condizioni adatto ai cerchi R14. Euro 20. Tel. 3405612026

Coprigambe Termoscudo, copertina moto/scooter Tucano Urbano originale con pelliccia interna/coprisella/cuscinetti confidabili, colore nero, massima adattabilità, trattativa privata. Tel. 3202652900

Faro anteriore destro Fiat Punto 188 (seconda serie) ottime condizioni e luminescenza come da foto. L'oggetto si trova a Potenza (PZ), prezzo da definire. Gigi Tel. 3202652900

Motore e cambio Alfa Romeo 147 jtd 1900 - km. 100.000 - per ricambi - anno 2005 - visionabile a Potenza - prezzo da definire. Foto rappresentativa. Gigi Tel. 3202652900

Pedaliera sportiva universale in buone condizioni, adatto a tutti i tipi di pedali, colore rosso e nero, Euro 4.00. Tel. 3405612026

Specchietti retrovisori Piaggio mod. Liberty cromati originali completi di stelo in ottime condizioni. Prezzo da concordare. Tel. 3202652900

Vendo 2 ammortizzatori posteriori originali usati Alfa adatti per Alfa 147 tutti i tipi jtd e benzina completi di molle, tecnologia a gas, buone condizioni. Prezzo da definire. Tel. 3202652900

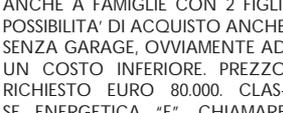
IMMOBILI



VENDESI APPARTAMENTO A POTENZA IN VIALE MARCONI, ARREDATO DI MQ. 50, GARAGE DI 20 MQ. AD EURO 80.000,00. TEL. 3471086611

Vendesi in Val D'Agri (Pz) appartamento di mq. 80 ingresso autonomo, 2° piano di mq. 80, centrale, 2 balconi, 3 camere da letto e terrazzo coperto, con camino, bagno con vasca, panoramico, soleggiato, da ripulire. Esente da qualsiasi tassa. Euro 45.000,00. Cel 333.2650209

VENDESI APPARTAMENTO INRESIDENZIALE MQ. 45, IN PROSSIMITA' DI P.ZZA EUROPA A MARATEA IN ADIACENZA AL SUPERMERCATO VELARDI, MONOLOCALE CON ANGOLO COTTURA, BAGNO E GARAGE. L'APPARTAMENTO RISULTA FINEMENTE ARREDATO E COMPLETAMENTE FUNZIONALE IN OGNI SUA PARTE. ADATTO ANCHE A FAMIGLIE CON 2 FIGLI. POSSIBILITA' DI ACQUISTO ANCHE SENZA GARAGE, OVVIAMENTE AD UN COSTO INFERIORE. PREZZO RICHIESTO EURO 80.000. CLASSE ENERGETICA "F". CHIAMARE DALLE ORE 14.30 ALLE 15.30. TEL. 3479757144



AAA Affittasi appartamento mansardato in via Mazzini a Potenza, mq. 65,00, punto più basso 1,70, arredato, termoautonomo, 6° piano con ascensore. €. 370,00. Tel. 3476138312

Affittasi appartamento a Potenza zona Epitaffio c/o ospedale S. Carlo di mq. 75, arredato, termoautonomo, con 2 stanze da letto, soggiorno-cucina unico ambiente, bagno, corridoio e ripostiglio, ad Euro 350 mensili, incluso condominio. Tel. 3491604458

AFFITTASI STANZE SINGOLE IN APPARTAMENTO DOTATO DI TUTTI I COMFORTS, SITO IN VIA MESSINA A POTENZA, VICINO OSPEDALE E ISTITUTI SCOLASTICI A LAVORATRICE, IMPIEGATE, PROFESSIONISTE. TEL. 3384685701

Affitto in Val D'Agri (Pz) appartamento di mq. 80 ingresso autonomo, 2° piano di mq. 80, centrale, 2 balconi, 3 camere da letto e terrazzo coperto, con camino, bagno con vasca, panoramico, soleggiato, da ripulire. Euro 70,00 mensili. Cel 333.2650209

Calabria: sul mare Tirreno in Acquappesa (CS) paese turistico e termale, privato fitta appartamento in residence fronte mare 500 mt. dalla spiaggia 1 km dalle Terme Luigiani, 4 posti letto, anche 15 gg. Tel. 3392324328

Fittasi a impiegati - lavoratori - studenti camera doppia ampia e luminosa, balconata ad Euro 150 a persona e camera

ra singola a Euro 170 in appartamento arredato, termoautonomo, no condominio, Potenza centro (c/o Piazza 18 Agosto). Tel. 3407044917

Fittasi a Lavello stanza arredata con bagno indipendente, a 5 km dallo stabilimento Fiat. Tel. 3391483959

Fittasi in Villa d'Agri, zona centro, appartamenti e villette, di nuova costruzione e di varie dimensioni, completamente arredati ed autonomi in tutti i servizi. Info: 0975352128 - 3398903225.

Fittasi a lavoratori e/o professionisti appartamento di nuova costruzione arredato con gusto con mobili nuovi di stile moderno, composto da cucina/soggiorno, camera, cameretta, bagno, zona lavanderia + posto auto riservato presso Pentagono (zona Macchia Romana) a pochi metri da ospedale e università, libero da aprile. Classe energetica E. Tel. 3285360486

FITTASI A STUDENTESSE O LAVORATRICI, CAMERE SINGOLE E DOPPIE IN APPARTAMENTO TERMOAUTONOMO SITO IN VIA VACCARO A POTENZA. TEL. 3357014427 - TEL. 3497837005

Fittasi a studentesse/lavoratrici luminose camere singole in appartamento sito in C.so Garibaldi a Potenza. Libere subito. Tel. 097125577 - Tel. 3384769097

FITTASI MANSARDA A POTENZA IN VIALE MARCONI N. 133. DI CIRCA 40 MQ, AMMOBILIATA. TEL. 097153019

Fittasi mansarda di circa 80 mq, tre vani più bagno e ripostiglio, termoautonomo, recentemente arredata, con terrazzo e posto auto, in Potenza, alla via Area Silvana. Maria Tel. 3338148964

Fittasi/Vendesi appartamento arredato a Potenza in via Vaccaro 175, termoautonomo, composto da: 2 camere, soggiorno, bagno, cucina e balcone. Tel. 3396787206



Affare! Si vende villa a Potenza, valutando anche eventuale immobile in permuta. Tel. 3388695879

SI VENDE TERRENO IN LOCALITA' DI PIETRAPICA COMUNE DI CHIAROMONTE MQ 11400 CON N. 2 FABBRICATI GIÀ ACCATASTATI. TEL. 3386620373



Vendesi bosco ceduo di quercie di H. 6,97.74 in Val D'Agri sia per il taglio che eventualmente anche il terreno. Cel 333.2650209



AFFITTASI LOCALE COMMERCIALE/ STUDIO PROFESSIONALE/UFFICIO DI C.A. MQ. 90 A POTENZA IN VIA DEL GALLITELLO 116, 1° PIANO. OTTIME CONDIZIONI, AMPIO PARCHEGGIO. TEL. 360745060

Fittasi / Vendesi uso ufficio o commerciale locale di mq 20 in Poggio Tre Galli a Potenza. Il locale è dotato di bagno, vetrina, camerino in cartongesso. E' stato pitturato di recente e pavimentato con parquet. Raimondo Tel. 3389811686 Mail. poslinga.cp@gmail.com

Si offre locale commerciale di mq. 200 in Val D'Agri per aprire centro professionale team di ingegneri, dottori commercialisti, avvocati, architetti. Fitto da concordare. Cel 327.9237453

continua da pag. 7

icolare e capillare articolazione territoriale presente fin nei piccoli centri, che riafferma la volontà di essere vicini alle tante e diverse comunità locali di cui è costituito il tessuto sociale italiano, caratteristica che ha sempre fatto di Carabinieri e Forestali i rappresentanti dello Stato più prossimi al cittadino. Una presenza che permea il paesaggio urbano e culturale soprattutto dei piccoli borghi dove la caserma dei Carabinieri e quella dei Forestali sono da sempre punto fermo, icone di legalità e sostegno alle popolazioni. Da ricordare anche quella consolidata e comune attenzione per la tutela dell'ambiente, della salute, delle risorse agroalimentari e del paesaggio nonché per il soccorso alle popolazioni colpite da calamità naturali. Ma c'è in questa scelta di campo un valore in più da evidenziare: con l'assorbimento del Corpo forestale nell'Arma dei Carabinieri lo Stato si è assunto in prima persona la piena responsabilità della tutela ambientale e lo ha fatto attraverso una delle istituzioni più antiche, preparate e amate.



A. G. Mauro

RITA L'ARETINA, BARBIERA PER PASSIONE

Cancellara (PZ) Da sempre il termine barbiere è associato alla figura maschile ma non per Rita, la singolare barbiere di Arezzo che da circa quarant'anni è alle prese con forbici e rasoi per una clientela esclusivamente

maschile. Non ancora maggiorenne, Rita si sentiva "intrappolata" a Rigutino, frazione di Arezzo dove risiedeva con la famiglia; sognava di vivere in città e l'occasione le fu fornita da un annuncio per apprendista barbiere che non si fece sfuggire. Fu assunta presso una barberia di Arezzo e dopo un'adeguata formazione si mise in società con due colleghi, di cui Aldo, prematuramente scomparso, al quale era legata da una profonda riconoscenza e al solo ricordo le brillano gli occhi. Da circa quattordici anni, Rita lavora da sola nel suo storico salone e nel frattempo i clienti si sono moltiplicati. Nonostante le interminabili code, sembra che gli avventori non siano poi tanto dispiaciuti poiché l'attesa è ripagata dall'atmosfera cordiale che si respira, dal caffè che si sorseggia, dalle orchidee che allietano lo sguardo e dalla garbata esuberanza della padrona di casa. Sì, perché Rita non si limita solo a fare barba e capelli, ma ama coccolare i suoi clienti, tutti indistintamente: dal bambino di un anno al vecchietto di novant'anni, dallo studente squattrinato al ricco imprenditore. Altamente professionale e generosamente affabile, Rita conosce di ciascun cliente la propria storia, disposta sempre ad ascoltare e offrire ad ognuno il dovuto riguardo senza mai cedere al pettegolezzo. L'insegna del suo salone è l'unica che rimane accesa fino a tarda sera e lei è ancora lì, pronta per ricominciare. Si trasforma in un vulcano quando in Tv ci sono le partite, soprattutto dove i giocatori sono anche suoi clienti e ne approfitta per ammirarne il "taglio". La sua singolarità non conosce

limiti ed è per questo che non è passata inosservata allo scrittore e giornalista Giorgio Ciofini che nel suo libro "Il Can de' Svizzeri" l'ha pittorescamente descritta. Nelle sue vene scorre anche sangue lucano e precisamente di Cancellara, un suggestivo borgo medievale dove da bambina trascorreva le vacanze dalla nonna che abitava nel castello. Da qualche anno ha ripreso a frequentare il paese per ricomporre il puzzle della sua famiglia, regalando ogni volta un'esplosione di entusiasmo a parenti ed amici.



Franca Caputo

ANNA FOUGEZ RICORDATA A TARANTO A CINQUANT'ANNI DALLA MORTE

Taranto Si è svolta presso il Teatro Orfeo di Taranto una serata di Gala, con proiezione, in Prima Nazionale del film muto Fiore Selvaggio del 1921, in omaggio alla grande Anna Fougez (Maria Annina Laganà Pappacena). Uno spettacolo fantastico, presentato da Adriano Calzolaro, in un Teatro che ha ridato vita e fatto conoscere, ai più giovani, un personaggio sapientemente presentato da Luigi Calabrese, dell'Associazione "La Bottega delle Idee di Taranto", che ha tracciato i punti più salienti del "mito" del tabarin: Anna Fougez. Assente, per motivi di salute, il regista e attore Leo Pantaleo che nel 1986 ha presentato l'arti-

sta, nata a Taranto nel 1894 e per quarant'anni diva indiscussa del Varietà in Italia, con una mostra alla Galleria del Castello Aragonese dal titolo, "Anna Fougez. Il mondo parla ed io resto". Per correttezza si ricorda che la mostra fu organizzata, nel mese di Marzo, da Luigi Calabrese e Lucrezia Salinaro con la fotografia di Carmine La Fratta. Collaborarono alla ricerca: Leo Pantaleo, Walter Sallucci e Fabio Battistini. A distanza di tempo dopo "Il mondo parla ed io passo" (autobiografia di Anna Fougez) del 1931, e "Storia di una diva tarantina" di Cataldo Sferra nasce il saggio, autore Luigi Calabrese, dal titolo "Irresistibile Fougez" Un incontro quello svoltosi al Teatro Orfeo che ha ridato quel lustro, importante, alla città riportandola, come per incanto in poche ore,



al clima che si era vissuto, nella prima parte del secolo scorso, con le compagnie di qualità che frequentavano i tanti Teatri cittadini. Taranto e soprattutto i suoi cittadini, devono essere orgogliosi di avere annoverato, tra i suoi figli, personaggi insigni quali Paisiello, Costa, Fougez, Carrieri, Pierri e altri che si sono distinti in vari campi non solo artistici. Lo studio di Luigi Calabrese è stato intenso e preciso;

per questo il pubblico, poco per volta, ha apprezzato questa esile e longilinea figura, dai grandi occhi neri, sino a rimanerne ammaliato. Una serata unica che resterà, sicuramente, a lungo nella memoria dei presenti. Molti sono stati i momenti che hanno reso possibile e interessante lo svolgimento della festa. Così nel buio è parso di poter rivedere la figura dell'artista che si presentava con una delle sue più amate canzoni "Vipera" scritte per lei nel 1919. l'anno dopo della "Leggenda del Piave" da E.A.Mario, il più prolifico autore di testi e musiche di canzoni sia Italiane e sia napoletane. Quella

figura bella, longilinea con vestito di scena con penne di struzzo era Tiziana Spagnoletta, che presenta con la sua bella voce, da alcuni anni, una rappresentazione sul personaggio dell'artista tarantina. Da ricordare un bello spettacolo teatrale con regia e costumi di Leo Pantaleo, scenografia di Pasquale Strippoli, rappresentato, alcuni anni fa, sempre da Tiziana Spagnoletta. Nell'insie-



me la presentazione (Adriano Calzolaro), il canto e la musica (Tiziana Spagnoletta e Maestro Dante Roberto), il racconto (Luigi Calabrese), la proiezione del film ("Fiore selvaggio", diretto da Gustavo Serena, interpretato dalla Fougez e realizzato in collaborazione con CSC-Cineteca Nazionale e Apulia Film Commission), l'accompagnamento al piano (Maestro Antonio Coppola) e il pubblico, numeroso e attento, hanno contribuito a creare momenti di grande intensità emotiva. Certamente quest'appuntamento sarà ricordato a lungo dagli spettatori che hanno partecipato allo spettacolo. Fiore selvaggio è il solo film preservato dei sette che l'attrice girò tra il 1917 e il 1922. L'unica copia al mondo conservata presso la Cineteca Nazionale, che ha proceduto a un complesso restauro per la presentazione del film, in Prima Nazionale nella città che ha dato i natali alla Fougez. La proiezione è stata accompagnata dal vivo, con un repertorio di belle musiche, al pianoforte dal Maestro Antonio Coppola.

M. S.



CONNUBIO DI RISO VEGETARIANO ALLA CURCUMA

Ingredienti per 4 persone Per la salsa alla curcuma:

- 300 gr di Yogurt intero o greco;
- 20 gr di Curcuma in polvere;
- 15 gr di Olio Evo
- 1/2 Limone spremuto;
- q.b. Sale e pepe

Per il riso e le verdure:

- 250 gr di Riso parboiled;
- 250 gr di Riso venere;
- 100 gr di Olio Evo;
- 50 gr di Zucchine;
- 50 gr di Peperoni rossi;
- 50 gr di Peperoni gialli;
- 50 gr di Melanzane;
- 50 gr di Sedano;
- 50 gr di Carote;
- 70 gr di Cipolla;
- 30 gr di Basilico fresco;

- 50 gr di Mais;
- 40 gr di Galbanino
- 200 ml di Brodo vegetale;
- q.b. Sale e pepe



Piatto: Antipasto Oggi giorno, fare uso di spezie come la "curcuma", può fare solo bene alla salute. La curcuma è detta anche zafferano delle indie, dona un buon sapore alle pietan-

ze, poichè ha un gusto molto fresco e delicato. La dose giornaliera consigliata è di due cucchiaini da caffè da assumere a fine cottura nei cibi,

con la pellicola e mettere da parte in frigorifero fino all'occorrenza e procedere con il resto della ricetta. Cuocere separatamente il riso in abbondante acqua salata, per circa 18 minuti il parboiled, 20-25 minuti quello venere. Una volta cotto, scolare e immergere subito in acqua ghiacciata in modo da raffreddare e bloccare la temperatura immediatamente, ottenendo così il famoso

ma è anche ottima per insaporire salse, yogurt e formaggi freschi. **PROCEDIMENTO**

In un recipiente creare la salsa alla curcuma: unire allo yogurt, il limone, l'olio, il sale, il pepe e la curcuma in polvere. Mescolare bene il tutto fino ad ottenere una salsa densa ed omogenea; coprire

shock termico, ed in modo da eliminare un pò di amido in eccesso, così da rendere il riso meno colloso e più granuloso. Dopo alcuni minuti, scolare nuovamente, stendere in una teglia e lasciare riposare. Nel frattempo tagliare separatamente tutte le verdure a forma di cubetti, privando-

ne appena alle zucchine e alle melanzane la loro mollica bianca. A parte in una padella "wok" rosolare a fuoco vivo e velocemente con un filo di olio evo tutte le verdure, tranne del- le zucchine e del mais, dopo qualche minuto aggiungere un mestolo di brodo vegetale e continuare la cottura fino ad assorbimento dei liquidi; fare attenzione, le verdure dovranno risultare cotte ma in modo al dente, per garantirne un colore vivace e una croccantezza maggiore. Togliere dal fuoco, scolare in caso ci fosse ancora un pò di acqua, stendere e lasciare raffreddare. Successivamente in un pentolino sbianchire le zucchine, una volta sbianchite, scolare e raffreddare in acqua ghiacciata in modo da bloccare e mantenere anche ad essi, cottura e colore. In seguito, in un recipiente iniziare ad unire tutti gli ingre-

dienti partendo dai due tipi di riso a seguire con le verdure rosolate, le zucchine sbianchite, il mais, il galbanino tagliato a cubetti e il basilico fresco sminuzzato con le mani, mescolare il tutto, aggiustare di sale e pepe (se vi occorre usate il sale nero dell'Himalaya) ed una volta pronto, versare nei pirottini di alluminio, schiacciare con la parte posteriore del cucchiaio, per dare forma e lasciare riposare in frigorifero per almeno un'ora. Dopodiché, prendere la salsa alla curcuma dal frigorifero e iniziare ad impiattare; versare a specchio la salsa e adagiare sopra il connubio di riso vegetariano. Infine completare con fiori o erbe commestibili. Buon Appetito!!!



Luca Pace Chef

La Grande Lucania Business - comunicazione e servizi da un'idea di Antonio Ciancio

quindicinale di informazione e annunci
La Grande Lucania
Registrazione al Tribunale di Potenza n.438 del 13/09/2013

Editore:
Associazione IO ... MERITO +
Via Vittorio Emanuele, 37 - 85034 Francavilla sul Sinni (PZ)

Direttore Responsabile: Luca Nigro

Collaborano con la testata:
Maria Martino, Leonardo Rocco Tauro, Antonello De Franco, Pietro De Lucia, Franco Marano, Antonella Donadi, Rocco Amoroso, Maria Ciancio, Rossella Masullo, Vincenzo Ciminelli, Beatrice Ciminelli, Francesco Logiudice, Francesco Aiello, G.A. Mauro, Margherita Marzario, Angela Viola, Federica De Franco, Vincenzo Maio, G. A. Paolino, Ottavio Frammartino, Marianna Di Lorenzo, Maria Rita D'Orsogna, F. Olivo, T. Volini, F. Caputo, L. Giordano, M. T. Armentano, Silvio Gambino, Carlo Glinni, Silvia Favulli, Andrea De Bonis, Luca Pace, Enza Palazzano, Francesca Bloise, Stella Fico, Michele Santoro, Saverio Paletta

Realizzazione Grafica
PUBBLI PRESS SRL
Via della tecnica, 24 - 85100 Potenza - Tel. 0971/469458 - Fax 0971/449187

Modalità di diffusione:
Distribuzione gratuita c/o punti cortesia su tutta l'area della basilicata

Pubblicità:
Antonio Ciancio - Cell. 338-30.10.953

Tariffa pubblicitaria Euro 45,00 a modulo - **Stampa:** SESTA srl (Bari)

*Qualsiasi rapporto con il periodico "La Grande Lucania Business" NON costituisce alcun rapporto di lavoro bensì una semplice collaborazione non retribuita.



SFOGLIA IL GIORNALE ONLINE

www.lagrandelucaniabusiness.it

PER CHI VOLESSE DARE UN CONTRIBUTO VOLONTARIO A SOSTEGNO... "DELLA LIBERA E INCONDIZIONATA INFORMAZIONE", L'UNICO CANALE RICONOSCIUTO È IL CONTO CORRENTE POSTALE INTESTATO ALL'ASSOCIAZIONE IO ... MERITO + P. IVA E C. F. 01968250769 CODICE IBAN : IT 30 G 07601 04200 001036774667 CODICE BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX GRAZIE A QUANTI CI SOSTERRANNO

1. La Grande Lucania offre esclusivamente un servizio, non riceve compensi sulle contrattazioni, non effettua commerci, non è responsabile per la qualità, provenienza e veridicità delle inserzioni.
2. La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi si riserva il diritto di modificare, rifiutare o sospendere un'inserzione a proprio insindacabile giudizio.
3. L'editore non risponde di eventuali perdite o ritardi causati dalla non pubblicazione dell'inserzione per qualsiasi motivo. Non è responsabile per eventuali errori di stampa.
4. Gli inserzionisti sono tenuti a garantire la regolarità e la assoluta veridicità di quanto pubblicato con la specifica assunzione di responsabilità in ordine all'ottemperanza di tutte le prescrizioni di legge, compreso la legittima titolarità di tutti i requisiti quali: autorizzazioni, licenze, concessioni, etc. La pubblicazione di annunci non conformi a tali principi esclude ogni e qualsiasi responsabilità da parte dell'Editore che comunque si riserva di informare la competente autorità laddove in qualunque modo venisse a conoscenza di eventuali elementi di irregolarità dolosamente o colposamente presenti negli annunci e non preventivamente comunicati e sottoposti a verifica.
5. Gli inserzionisti dovranno rifondere all'editore ogni spesa eventualmente sopportata in seguito a malintesi, dichiarazioni, violazioni di diritto ecc. a causa dell'annuncio.
6. L'Editore ricorda e avverte che chiunque fornisca annunci economici/inserzioni false commette per la legge italiana un illecito penale quale sostituzione di persona (494 c.p.), falso (485 c.p.), diffamazione (595 c.p.)
7. La direzione si riserva di pubblicare l'annuncio anche su altre testate. Ove ciò non fosse gradito occorre espressamente indicarlo in sede di invio dell'annuncio.
8. L'editore non si assume nessuna responsabilità per l'utilizzo di slogan, marchi, foto, immagini, od altro materiale pubblicitario degli inserzionisti.
8. Ogni riproduzione non autorizzata anche parziale ai testi, disegni, fotografie è vietata. Manoscritti, disegni, fotografie anche se non pubblicati, non vengono restituiti. Tutti i diritti riservati.
9. L'editore si riserva la facoltà di inviare regolare fattura a tutte le ditte e aziende che pubblicano annunci economici o inserzioni gratuite sul La Grande Lucania Business - Comunicazione e Servizi spacciandosi per privati e mascherando la propria attività.

DI EUTANASIA E ALTRI DISASTRI

San Severino Lucano (PZ) I desideri del singolo stanno diventando diritti e ciò che dovrebbe rimanere nella sfera del privato rischia di trasformarsi in legge dello Stato. I diritti nascono da richieste di minoranze le quali riescono a ottenere consenso e promuovere un intervento dei parlamenti, prendendo la scorciatoia più facile: basta trovare un tribunale o una corte suprema che dia ragione anche alle richieste più strampalate o più urtanti contro il senso comune, in nome di qualche bene che tutti a parole apprezzano. Si prenda il caso della sentenza di Trento: chi vuol mettersi contro l'interesse superiore del bambino? Apparentemente nessuno. Ma chi dice che l'interesse superiore del bambino sia di avere due o anche tre padri e altrettante madri? Lo dice il giudice, che si attribuisce il potere di inventarsi la legge. E chi gli attribuisce questo potere? L'opinione pubblica, quella 'progressista', 'moderna', 'tollerante', secondo la quale se quei due maschi amano tanto un bambino, perché non lasciarli fare? Lo stesso succederà con l'eutanasia e il testamento biologico. Eppure su questa materia dovrebbe essere più facile trovare un accordo, in virtù di principi costituzionali chiari. Basterebbe applicarli con un provvedimento legislativo semplice. Punto primo: a nessuno può essere imposta una cura (ergo, niente accanimento). Punto secondo: nessuno può porre termine alla vita di un altro (ergo, niente eutanasia attiva). Lascia sco-

perti tanti casi un provvedimento così? Sì, tanti, ma nessuno di questi casi dovrebbe essere disciplinato per legge. Lì, nella zona misteriosa e dolorosa, vale l'umana pietà del paziente, dei suoi familiari, degli amici, del medico, magari di un assistente spirituale. In fondo, nessuna legge può rincorrere tutti i casi. Poiché è in questione la riservatezza di un comportamento cosciente, non accetto che la depenalizzazione debba diventare forzatamente la codificazione di un diritto e di una cultura eutanasi, nella forma del suicidio assistito per legge. C'è una zona grigia in cui lo stato deve astenersi: né punire né assolvere e non deve trasformarsi nello scudo legale di ditte che sul desiderio di morte costruiscono la loro fortuna ideologica e materiale. Purtroppo, non si ragiona né laicamente né cristianamente, ma ideologicamente. Si pensa che l'eutanasia sia un diritto di libertà. Eutanasia è omicidio. I dati di Olanda e Belgio, solo per citare due Paesi, sono eloquenti in tal senso. La verità è che dietro l'eutanasia ci sono egoismo, profitti e una mentalità eugenetica. Quando una persona non è più produttiva, o comporta una spesa, soprattutto per lo Stato, o non viene più considerata "degn" di vivere, si vorrebbe procedere a dare la morte, magari anche sospendendo la nutrizione e l'idratazione. La scelta della regione Lazio di organizzare bandi per medici non obiettori, includendo delle penali per i non obiettori che diventano obiettori, è un caso da manuale per capire che la cultura dei diritti genera conflitti irrisolvibili. Se io ho il diritto

ad abortire, ho anche il diritto a un medico che pratici l'aborto: ma se io sono un medico con il diritto alla libertà di coscienza e di obiezione, ho il diritto a non praticare alcun aborto. Così il cerchio si chiude: l'indifferenza morale genera relativismo e questo genera stragi della tradizione, della cultura, della natura.

B. C.

UN BRIGANTE DELLA BASILICATA POCO CONOSCIUTO: GERARDO DE FELICE DETTO INGIONGIOLO.

Genzano di Lucania (PZ) In quanto lucani, abitanti della Basilicata, a distanza di oltre centocinquanta anni, dobbiamo porci l'interrogativo sull' sorgere e l'affermarsi del fenomeno del brigantaggio postunitario per approfondire e comprendere le motivazioni che costrinsero poveri ed analfabeti contadini, allora denominati "bracciali", ad impugnare le armi e, come allora si diceva, "darsi alla campagna". Nel primo decennio unitario italiano, in Basilicata si registrò infatti il numero più elevato di briganti (359 su 510) e fra di essi, di certo i più temibili, si distinsero Carmine Crocco, Giuseppe Nicola Summa detto Ninco-Nanco e Gerardo De Felice detto Ingiongolo. Di due di queste tre importanti figure di briganti lucani è stato possibile, sulla base dei documenti d'archivio, tracciarne il profilo e la particolare storia delle vicende brigantesche, fino alla uccisione nel caso di Ninco-Nanco, avvenuta nel 1864 e per Crocco

alla morte avvenuta in carcere trentatré anni dopo la condanna nel 1872. Di Crocco, dopo la pubblicazione della sua biografia nel 1903, si è scritto e si conosce tantissimo. Lo stesso vale anche per Ninco-Nanco, la cui vita è stata studiata ed approfondita, in maniera quasi esaustiva, a cominciare dal ritratto e dai documenti inediti del saggio storico e antropologico che su di lui fu scritto nel 1903 dall'avvocato Quirino Bianchi. Sul brigante Gerardo De Felice, detto Ingiongolo, di Oppido Lucano,



Lo scontro tra 5 carabinieri di Acerenza e la banda di Ninco-Nanco forte di 25 briganti

se anch'egli rimasto ucciso nel 1866 nel corso di un agguato tesogli da un vaccaro di Genzano di Lucania. Da più di un anno si sta cercando di colmare tale lacuna attraverso una indagine di ricerca e di studio dei documenti che riguardano questo brigante e che sono conservati presso l'Archivio di Stato di Potenza. Il lavoro è stato del tutto completato in questi giorni dall'autore di questo articolo, insieme a Vincenzo Guglielmucci, scrittore di storia locale di Genzano di Lucania e sarà dato alla stampa prossimamente. Ci si augura che questa iniziativa ed altre simili contribuiscano a chiarire gli aspetti controversi e non adeguatamente approfonditi sul brigantaggio meridionale e su quello lucano in particolare. Il testo su Ingiongolo proporrà una ricostruzione dell'uccisione del brigante qua-

ne e fiancheggiamento nell'azione brigantesca: la connivenza di alcuni proprietari di masserie che mettevano a disposizione dei briganti i propri casggiati come prigione per i sequestrati e il manutengolismo (una sorta di complice fiancheggiamento) da parte dei contadini, che informavano le bande sui movimenti delle truppe che davano loro la caccia e rifornivano di viveri i briganti. Solo attraverso lo studio e la conoscenza delle caratteristiche che definivano l'identità della Basilicata più di centocinquanta anni fa e che comprendevano i risvolti culturali, sociali ed economici della regione, nel momento di maggiore instabilità politica di una nazione appena nata, è possibile un ripensamento corretto della storia e della società lucana, scevra da innaturali tendenze identitarie o da vere resistenze provincialistiche. Il messaggio da diffondere è quello che per raggiungere il giusto equilibrio non si può fingere di ignorare la Lucania "bandita" (quella dei briganti di fine Ottocento) o tantomeno pensare di "metterla al bando", relegandola nell'angusto e nostalgico spazio delle cose di cui vergognarsi o da dimenticare.



Michele Marotta
Già Dir. Scolastico



Il manifesto originale, diffuso dal Prefetto di Potenza l'11 febbraio 1864, ricordava lo scontro di cinque carabinieri reali con la banda del brigante Ninco-Nanco, avvenuto fra Genzano ed Acerenza quattro giorni prima e nel quale erano rimasti uccisi tre carabinieri ed un brigante. Fra i venticinque briganti che assalirono i militari non è esclusa la presenza del brigante Ingiongolo che, trascorso un mese, dopo l'uccisione di Ninco-Nanco, raccolse i resti della banda, ponendosi al comando. L'immagine dello scontro fu riprodotta sulla rivista "Il Valore Illustrato" del 1864.

paese che nel periodo del brigantaggio si chiamava Palmira, (come l'antica città siriana, le cui rovine sono state deturpate e in parte distrutte dall'Isis) era invece noto ben poco, tranne che nella sua banda fossero confuiti i resti della banda di Ninco-Nanco dopo la sua uccisione e che fos-

LA SCIENZA CHE LAVORA PER LA NOSTRA SALUTE

Potenza A seguito della lettura del precedente articolo "E non c'indurre in tentazione", pubblicato a gennaio, mi hanno contattato dei lettori colpiti dalla mia insistenza sui rischi



delle proteine animali. Essendo come tutti interessati alla salute, mi chiedono prove scientifiche a supporto della tesi per cui tali alimenti non sono benefici. Aderisco alla loro richiesta, considerando che ciò che era la norma nelle più antiche culture orientali vegetariane, viene oggi accertato dalle più attuali e autorevoli ricerche scientifiche: fra esse lo "Studio China", compiuto dallo scienziato statunitense Colin Campbell e dal suo team, mettendo sotto esame gli usi alimentari degli abitanti di oltre 2400 contee cinesi e studiandoli comparativamente. Lo studio si è protratto per lungo tempo e i risultati hanno evidenziato i rischi non solo della carne, ma di tutti i cibi di origine animale – latticini, burro, strutto, uova etc. - e sono accessibili in un best seller noto in

tutto il mondo. Dalla lettura vengono fuori dei dati che capovolgono ciò che finora era consigliato quanto al cibo, spiegandone o con chiarezza i meccanismi d'azione nel nostro organismo, i danni prodotti, le temibili malattie che ne derivano, e le motivazioni socio/politico/economiche alla base di quegli er-

rori e di una reiterata, grande mistificazione, proseguita nel tempo e indotta da grandi interessi economici. Verità sconvolgenti Dalla Ricerca di Campbell, professore emerito alla Cornell University, NY, risulta addirittura che il danno dei suddetti alimenti è in se stesso superiore a quello provocato dall'inquinamento, o ne è – a seconda dell'apporto o meno di essi e della loro quantità, determinante nel favorire o meno gravi patologie, tra cui cancro, diabete, malattie cardiache etc. in poche parole, le proteine animali agiscono come fattori predisponenti. A parità di assunzione di inquinanti assai pericolosi (come l'aflatossina) il non mangiare proteine animali fa la differenza, "proteggendo" l'organismo, mentre al contrario il

mangiarne funziona da Fattore Attivante. Significativi erano già stati i risultati ottenuti nelle Filippine (1965!), quando Campbell comprese che la causa del cancro al fegato osservato nei bambini - fino a quel momento ritenuto effetto di carenze alimentari proteiche - era al contrario diffuso nelle famiglie più benestanti, che potevano permettersi un uso notevole di carne! Un analogo risultato veniva comunicato da ricercatori in India, su sperimentazione animale. L'effetto di rompere, enormi le opposizioni dell'establishment medico e soprattutto dei produttori degli alimenti incriminati, base alimentare della società statunitense. Rischiando grosso, lo scienziato proseguì con coerenza e competenza sulle linee guida di quella prima scoperta, che portò poi alla monumentale indagine cinese. Valutare l'attendibilità Mi risulta molto difficile sintetizzare in un articolo una ricerca enorme e ultra decennale come quella di Campbell: un solo libro conta 400 pagine fitte! Mi limiterò quindi a dire che oggi finalmente esiste la possibilità di accedere a informazioni molto importanti, direi Vitali, probabilmente ostiche da accettare, date le nostre abitudini e la resistenza che in genere opponiamo al cambiamento: tuttavia, nel nostro interesse, per

cominciare a scalfirle, potremmo considerare due semplici punti: 1) nella grande confusione che caratterizza i nostri tempi anche nella comunicazione, è essenziale valutare la Veridicità delle informazioni, e in Campbell - oltre all'attendibilità del suo status di ricercatore accreditato, tale credibilità viene confermata dall'onestà intellettuale e dalla coerenza di vita: cresciuto in una Farm tipica americana, benestante grazie agli animali e ai prodotti caseari che venivano prodotti e venduti, abbandonò tale redditizia fonte di guadagni, rinunciando, insieme a quella, alle proteine animali.

Il nostro potere 2) Quando si tratta della nostra salute, è conveniente sapere esattamente i punti su cui abbiamo il potere di agire nell'immediato, e uno di questi è il cibo, che ogni giorno coinvolge il complesso sistema corporeo, mettendolo spesso a dura prova: e dal momento che è meglio prevenire che curare, ci conviene prendere informazioni aggiornate, sostituendole a quelle, zeppe di pregiudizi e menzogne, finora propinateci. Molte di esse provengono da fonti non attendibili, essendoci di continuo comunicate tramite la pubblicità direttamente dalle ditte produttrici, che badano ai loro interessi economici, mentre per noi è la salute il bene primario. Ad ogni modo, le cose stanno cambiando, ormai anche i supermercati vendono prodotti appropriati al nuovo stile di vita, crescendo il numero di coloro che

compiamo scelte in senso vegetariano, vegano e crudista, anche per la rivalutazione di sapori, odori e in generale di cibi che fino a quel momento sono stati ignorati o trascurati. Si attiva la ricerca e la richiesta di qualità e di giusto prezzo, e dal momento che l'unico potere che abbiamo come consumatori è indirizzare gli acquisti secondo una più alta consapevolezza, i produttori devono per forza adeguarsi ...



Prof.ssa Teri Volini
Artista biofla

MORBILLO DA PAURA

Chieti (PS) Il morbillo, che sembrava quasi sconfitto grazie alle vaccinazioni, torna a destare preoccupazione in Italia. Dal mese di gennaio 2017 è stato registrato un aumento del numero di casi, che sono più che triplicati: dall'inizio dell'anno sono già stati registrati più di 700 casi, con un incremento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in cui si erano verificati 220 casi, di oltre il 230%. Un aumento più che critico innanzitutto perché continua a non esserci consapevolezza della gravità della malattia. La circolazione del virus del morbillo è molto pericolosa, non si tratta affatto di una malattia lieve come comunemente si pensa: in un caso su mille, infatti, il morbillo porta gravi danni al sistema nervoso centrale, mentre in un caso su 3000 porta alla morte. In Italia, fino agli anni '70 - quindi non parliamo di un periodo storico poi così

tragico per il nostro Paese da un punto di vista igienico-sanitario - morivano in media 200 di bambini all'anno. Il contagio poi è molto facile, si tratta di una delle malattie infettive più contagiose: una persona col morbillo ne può infettare tante altre. La maggior parte dei casi sono stati segnalati da sole quattro Regioni: Piemonte, Lazio, Lombardia e Toscana. Più della metà dei casi rientra nella fascia di età 15-39 anni. Sono stati notificati anche diversi casi a trasmissione in ambito sanitario e in operatori sanitari. Il morbillo continua a circolare nel nostro Paese, spiega il ministero, a causa della presenza di sacche di popolazione suscettibile non vaccinata o che non ha completato il ciclo vaccinale a 2 dosi. L'epidemia di morbillo non è del tutto inaspettata considerando che negli ultimi anni si registra un calo delle vaccinazioni dovuto alla paura ingenerata dalla presunta associazione tra vaccino anti-morbillo e autismo. La diffidenza verso questa immunizzazione risale al 1998, quando un medico britannico, pubblicò una ricerca in cui parlava di rischio autismo per i bambini che venivano vaccinati con il vaccino trivalente. Un'ipotesi smentita da diverse ricerche. Quell'episodio ha dato il via a un vasto fronte di opinione pubblica da sempre diffidente nei confronti dei vaccini. Occorre combattere con forza contro i falsi miti e le informazioni sbagliate che alimentano le paure nei confronti delle vaccinazioni. Nella realtà il rischio di reazione avversa grave, l'allergia al vaccino, si verifica con una frequenza di circa 1 caso ogni milione di vaccinazioni ed è

continua da pag. 14
facilmente curabile con i farmaci di emergenza presenti in tutti gli ambulatori vaccinali.

Il morbillo sta tornando a minacciare la salute e la vita anche dei nostri bambini e, se la copertura vaccinale continuerà a calare, c'è il rischio concreto di tornare a vedere nel nostro paese scene che speravamo di avere scacciato per sempre: famiglie che piangono la scomparsa di un figlio per colpa di una malattia che si sarebbe potuta evitare con un semplice vaccino gratuito. E' ora indispensabile intervenire rapidamente con un impegno e una maggiore responsabilità, da parte di tutte le istituzioni e degli operatori sanitari, per rendere questa vaccinazione fruibile, aumentandone l'accettazione e la richiesta da parte della popolazione. Analogamente le amministrazioni regionali e delle aziende sanitarie, così come pediatri e medici di medicina generale devono promuovere una campagna di ulteriore responsabilizzazione da parte dei genitori e delle persone non immuni di tutte le età affinché non rinunci a questa fondamentale opportunità di prevenire una malattia che può essere anche letale. Sarebbe davvero tragico se dopo avere lottato senza tregua per ridurre drasticamente gli effetti del morbillo, ovunque, nel mondo, dovessimo constatare che a causa di ignoranza

e pregiudizi lo spettro di un'epidemia possa ritornare nelle nostre case.

Oggi, avremmo dovuto parlare del morbillo come un lontano ricordo come per il vaiolo, debellato per sempre grazie al vaccino.

A. V.

TRA EUROPA E NATO A 60 ANNI DAL TRATTATO DI ROMA, L'UNIONE EUROPEA POTREBBE RIVELARSI IL VASO DI COCCIO

Latronico (PZ) Il 25 marzo del 1957 a Roma viene firmato il trattato che istituisce la CEE (Comunità Economica Europea). Il sogno di De Gasperi, Schuman, Adenauer, Spaak prende forma. I sei Paesi firmatari, Germania, Francia, Italia, Olanda, Belgio e Lussemburgo, s'impegnano in dodici anni a creare un mercato comune europeo, per la libera circolazione di uomini, merci e capitali. Sono passati sessant'anni da quella storica firma in Campidoglio e ai Sei paesi fondatori, negli anni a venire, se ne sono aggiunti altri compresa la Gran Bretagna, fino agli attuali 28. In sessanta anni il volto dell'Europa è mutato, con la caduta prima dei regimi in Spagna, Portogallo e Grecia e poi del muro di Berlino nel 1989 e con

l'implosione dell'Unione Sovietica nel 1991. Si completava così il progetto di un'Europa libera, democratica e pacifica, senza più guerre nel suo territorio, con l'eccezione di quella in Jugoslavia. I passi però per la costruzione di una Europa unita sono marcati da sconfitte e delusioni. L'idea di una entità statale europea, una specie di Stati Uniti d'Europa. Dietro questa idea c'era anche il terrore di "uno strumento terrificante di distruzione", la bomba atomica. Se guardiamo all'oggi, cancellando il quasi defunto Commonwealth e l'aggettivo "sovietica" alla Russia, l'Europa rischia di essere in questo nuovo scenario internazionale il vaso di cocchio. Fino ad ora a Washington, da parte sia dei democratici che dei repubblicani si immaginava un mondo geopoliticamente "perfetto", a cerchi concentrici con al centro gli Usa con i fedeli alleati anglofoni, Canada, Gran Bretagna, poi i Paesi dell'Alleanza Atlantica, Giappone, Corea del Sud e quei Paesi che avevano stretti rapporti economici come Arabia Saudita, Filippine e di volta in volta qualche Paese arabo. Come contendenti Russia e Cina. Questa visione "perfetta" è stata sostituita da una geopolitica asimmetrica. Qualche segnale c'era già stato anche con la precedente amministrazione. Gli Usa negli ultimi tempi hanno faticato a tenere il passo, soprattutto

in Medio Oriente. Ora, con l'attuale establishment, la politica estera americana subirà profondi cambiamenti nel senso di una ribadita leadership statunitense di cui già si stanno ponendo le basi. Niente più centri concentrici, nessun privilegio agli alleati. Amici e nemici di volta in volta, anche se Gran Bretagna per l'Atlantico e Giappone per il Pacifico sono per gli Usa due punti di riferimento certi. L'antico e mai interrotto rapporto fra Gran Bretagna e Stati Uniti è emerso nell'incontro con la premier inglese Theresa May, che ha definito importante il ruolo della Nato oggi invece oltreoceano considerata "obsoleta". Londra, che in politica estera non è seconda a nessuno, ha lanciato come prossimo segretario della Nato l'ex premier Cameron, candidatura non accettata da molti Paesi europei che non dimenticano la Brexit. Cameron però avrebbe più forza di altri a negoziare con gli Usa. Questi nelle ultime settimane danno segni di riconsiderare la Nato come elemento importante e decisivo per la sicurezza. Lo ha detto il vice Presidente Mike Pence e lo ha ribadito con convinzione e conoscenza il nuovo Segretario alla Difesa, James Mattis. Rileggendo le memorie di Churchill, indimenticabili le parole che, allarmato circa le intenzioni sovietiche, telegrafò al presidente Truman il 12 maggio del '45: "Una

cortina di ferro viene calata sul loro fronte. E non sappiamo che cosa accade dietro di essa. Non c'è dubbio che entro breve tempo la regione Lubecca - Trieste - Corfù sarà nelle loro mani". Quel tempo è ormai passato; è stato infatti rimesso nella sala ovale il busto di Churchill, in precedenza sostituito con uno di Martin Luther King. Qual è il nuovo quadro geopolitico? Abbiamo tre potenze, anche se non di eguale livello. Oltre gli Usa, la Russia di Putin che ha riconquistato un ruolo mondiale grazie all'abilità del suo capo, ma anche ai giganteschi errori degli altri. Poi la Cina, che in sorniona attesa aspetta le mosse russo - americane. La Russia soffre di grandi fragilità a cominciare dall'economia perché quasi totalmente dipendente dal petrolio e dal gas. E di questi tempi, con i prezzi al basso, al Cremlino non si ride troppo. Ciò spiega l'attivismo e la sua cospicua presenza nel Medio Oriente che è arrivata fino alla Libia. Difficile immaginare che abbia la forza finanziaria, come fa credere, per vasti progetti di riarmo. Per ora si limita alla cyber guerra, che spesso è molto più efficace dei carri armati. Per la Cina i problemi sono altri. Quanto può reggere il sistema centralizzato in mano al Partito Comunista? Con le nuove dinamiche mondiali, certamente potrebbe entrare in difficoltà, con Washington orientata a

contenere con qualunque mezzo l'espansione commerciale, senza regole, di Pechino. E di questo i cinesi sono più che consapevoli. Nel contempo la società cinese è completamente cambiata e prima o poi i nodi verranno al pettine: non a caso Xi Jinping si è autoproclamato padre del "grande ringiovanimento del popolo cinese". A settembre si terrà il XIX congresso del Pcc, le cui decisioni saranno influenzate dai risultati del riavvicinamento Stati Uniti - Russia, dalle forme che assumerà il protezionismo americano e da ciò che accadrà in Europa. I prossimi mesi saranno, infatti, decisivi per la sopravvivenza dell'Unione Europea, dove è in corso una seria battaglia politica fra coloro i quali vogliono salvaguardare ciò che è stato fatto in materia di integrazione e chi punta invece a ritornare alle sovranità nazionali, al "sovranoismo", concetto che risale alla metà dell'Ottocento, quando si affermò il nazionalismo in Europa. Le elezioni in Olanda, Francia soprattutto e Germania ci diranno dove pende la bilancia. E ricordiamo ancora Churchill, che concluse il suo discorso a Zurigo con un incitamento: Lasciate che l'Europa sorga.



Prof.ssa G. A. Paolino

Associazione

IO ... MERITO +

Moralità... Legalità... Trasparenza e Meritocrazia

PRE s.r.l.

**INTERNET
OVUNQUE**



**SENZA LIMITI
DELLA CHIAVETTA**



**SENZA
LINEA FISSA**



**SENZA LIMITI
DI TRAFFICO**



**SUPER
CONVENIENTE**

TEL.0971.471430 - CELL. 331.2066016 (h24)

**SEDE OPERATIVA: VIA DEL GALLITELLO 113 POTENZA
PALAZZO TIRI 1° PIANO NEI PRESSI DELLA CENTRALE ENEL**

info@presrl.it - www.presrl.it - www.internetsrl.it

IR
IROCCHI HOTEL



Suite Brienza



Castelmezzano



Pollino



Maratea

Centro Commerciale Agorà

C.da Santa Loja, Tito scalo - Potenza

Tel: 0971.651029 | Cell: 393.3314296 | E-mail: info@irocchihotel.com

www.irocchihotel.com